



Paesi degli abeti rossi

ovvero

Lituania – Lettonia - Estonia



Finlandia dei Laghi



Viaggio di Anna e Massimo

Tre settimane (+ una) da 1 a 28 Agosto 2014

Indice

Copertina	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Tappe	Pag. 4
Resoconto	Pag. 6
Conclusioni	Pag. 37
Informazioni utili	Pag. 38
Pernottamenti (Campeggi, Aree e Punti Sosta e siti utili)	Pag. 40
Bibliografia di "Anna e Massimo"	Pag. 44
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 45
Copertina	Pag. 46

Introduzione

Sempre lasciate in coda alla lista delle nazioni da visitare, le tre Repubbliche di recente costituzione ma di antica storia e tradizione, Lituania, Lettonia ed Estonia, sono rimaste per tanto tempo una destinazione per il prossimo anno.

Un po' per l'esaurimento delle possibili mete, un po' per la voglia di tornare verso Nord, quest'anno abbiamo deciso di visitarle.

Le tre nazioni si affacciano sul Mar Baltico, tutte hanno avuto una grande impronta tedesca prima, russa più recentemente.

Le grandi città sono quasi tutte di fondazione germanica, alcune tra cui due capitali su tre, Riga e Tallinn hanno fatto parte delle città della Lega Anseatica che controllava i traffici mercantili della regione.

Tutte hanno avuto dominazioni straniere, Polacchi e Svedesi ad esempio, tutte hanno avuto periodi di indipendenza all'inizio del XX secolo, tutte si sono liberate dal vincolo sovietico nella sua ultima decade.

Ognuna conserva peculiarità e una lingua propria, simili quella lettone e lituana, profondamente diversa quella estone.

Quella russa è molto utilizzata ma sicuramente non è collante di culture ampiamente diverse.

Il cattolicesimo è molto radicato in Lituania, molto meno in Lettonia ed Estonia dove sono molto presenti i riti luterani e ortodossi.

Titolo: Ci ho pensato un pò prima di decidere.

Alle cicogne, poi alle betulle, infine a quell'uccellino grigio che si vede ovunque.

Un pò meno poeticamente ai corvi che imperversano dappertutto.

Percorsi centinaia di chilometri di foreste, una sera, attraversando il bellissimo e perfettamente mantenuto parco di Lahemaa, la luce dorata del tramonto tra gli alberi mi ha fatto capire che il simbolo della regione non poteva essere altro che l'abete rosso.

Da qui il nome del resoconto che state leggendo.

L'itinerario è stato pensato in modo da poter eventualmente aggiungere la Finlandia, raggiungibile con un traghetto di media durata.

Per questo siamo saliti stando ad Est con rientro in senso contrario vicini alla costa. Tallinn (traghetto x Helsinki) è il punto in cui avviene la svolta sud-nord-sud.

Se ci si limita alle Repubbliche, tre settimane sono sufficienti, preventivarne una aggiuntiva nel caso di visita anche di parte della Finlandia.

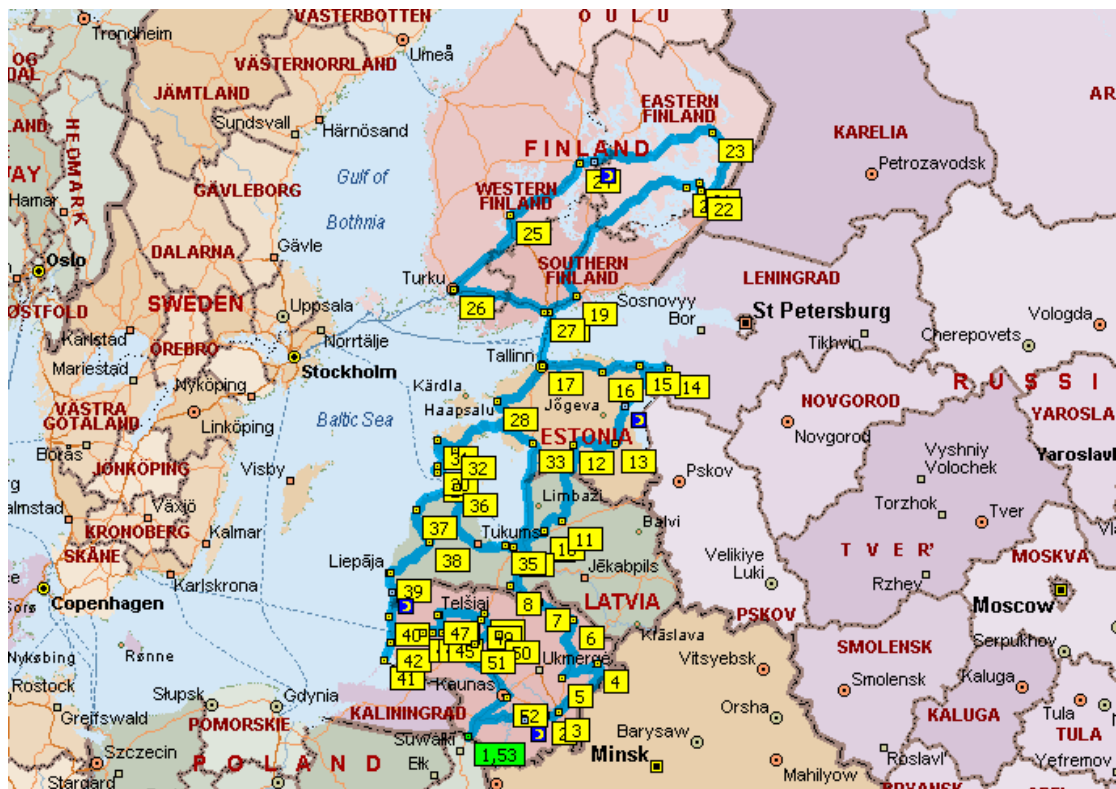
Ingresso nella regione e successiva uscita sono avvenute dalla frontiera nei pressi di Kalvarija, da lì abbiamo percorso qualcosa più di 5200 chilometri di cui 1500 in Finlandia.

Almeno tre gli itinerari per arrivarci dall'Italia, via Svizzera/San Bernardino, Brennero o Tarvisio.

Equivalenti dal punto di vista economico e di percorrenza, partendo dall'hinterland milanese, noi abbiamo seguito il primo che a parità di costi lascia in eredità la vignette svizzera valida fino al 31 Gennaio 2015.

In coda suggerimenti pratici e informazioni sui molti campeggi e le poche aree sosta che abbiamo frequentato.

Tappe



L'itinerario è stato percorso in senso antiorario con ingresso e rientro da Kalvarija (LT)

Tranne qualche accenno in apertura e chiusura, informazioni e percorrenze non includono i percorsi da e per l'Italia.

Alle distanze percorse vanno aggiunte quelle da casa alla frontiera e ritorno.

Nel nostro caso, partiamo dall'hinterland milanese, qualcosa più di 4000 chilometri.

Abbiamo aggiunto la parte finlandese che io chiamo "Rally dei Mille Laghi" dal nome della mitica gara automobilistica che si corre in questa regione.

Se si decide di evitarla, dal resoconto va tolta esattamente una settimana (arrivati ad Helsinki la Domenica e rientrati a Tallinn il Sabato successivo).

Nella cartina, in **giallo** le località visitate anche brevemente

Le percorrenze indicate provengono dalla fase di pianificazione, quelle effettive sono da maggiore del 10% circa a causa di deviazioni non preventivabili, errori, ricerca campeggi e aree di sosta, eccetera.

Nel nostro caso anche per via della ricerca di un nuovo navigatore.

Nota su accenti: Troppi e diversi tra una lingua e l'altra.

Li utilizzerò solo quando qualche strumento me li metterà a disposizione come cut&paste.

Tappe (Percorrenze indicative progressive da confine Lituania da programma di pianificazione):

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1 → 3	Casa – Kalvarija (Lituania) – Birstonas		
4	Birstonas – Trakai -Vilnius	92	92
5	Vilnius – Ignalina – Moletai – Zalvariai	210	302
6	Zalvariai – Rokiskis – Birzai – Salociai (LV) – Pilsrundale – Bauska	263	565
7	Bauska – Sigulda – Turaida - Cesis – Valmiera	203	768
8	Valmiera – Valka (EST) – Viljandi – Tartu – Kallaste (Lago Peipus)	270	1038
9	Kallaste – Narva – Valaste – Ontika – Rakvere – Vosu (Parco Lahemaa)	338	1376
10	Vosu – Tallin (Traghetto x Finlandia) – Porvoo – Juva	381	1757
11	Juva – Savonlinna – Kerimäki – Punkaharju – Joensuu	234	1991
12	Joensuu – Jyväskylä - Haralanharju – Tampere	442	2433
13	Tampere – Turku - Nantali	181	2614
14	Nantali – Turku- Espoo – Helsinki	202	2816
15	Helsinki	0	2816
16	Helsinki – Tallin	23	2839
17	Tallin – Haapsalu – Virtsu (Traghetto) – Kuressare (Isola di Saaremaa)	255	3094
18	Kuressare – Saare – Kihelkonna – Kuressare – Kuivatsu (Traghetto – Parnu	306	3400
19	Parnu – Ainazi (LV) – Riga	182	3582
20	Riga – Jurmala – Kolka – Ventspils – Kuldiga – Liepaja	430	4012
21	Liepaja – Butinge (LT) – Palanga – Kretinga – Klaipeda (Traghetto) – Nida (Neringa)	173	4185
22	Nida – Juodkrante – Klaipeda (Traghetto) – Plungė	104	4289
23	Plungė – Rietavas – Tverai – Telsiai – Kryžiu Kalnas – Siauliai – Gražina	197	4486
24	Gražina – Seduva – Tytuvėnai – Siluva – Kaunas	234	4720
25	Kaunas	0	4720
26	Kaunas – Kalvarija (Confine Polonia) – Varsavia (chilometri solo fino al confine)	109	4829
27 → 28	Varsavia – Casa		

Resoconto

Giorni 1-3: Casa – Kalvarija (LT) – Birstonas (chilometri da Confine a Birstonas) **(km 80)**

Non più legati a problemi lavorativi, decidiamo di partire di Venerdì in modo da evitare possibili congestioni di traffico dovute ai grandi rientri dei vacanzieri stranieri, svizzeri, tedeschi e olandesi vari.

So già che si tratta di un lunghissimo trasferimento con l'attraversamento di molte frontiere, non abbiamo previsto visite intermedie.

Poco dopo le nove lasciamo il rimessaggio, direzione Svizzera, poi salita al San Bernardino, tunnel, picchiata verso Coira con pranzo alla solita area di servizio Heidiland.

Costeggeremo il Liechtenstein e poco dopo Vaduz entreremo in Austria dove prevedo di fare il primo rifornimento a prezzi vantaggiosi (1.35€/Lt) e da dove inizierò a calcolare i consumi che mi vengono contestati.

Da lì, con un paio di brevi soste per sgranchirsi e per cena, tutta una tirata fino all'altezza di Sankt Polten dove ci fermiamo ad una delle aree suggerite da Board Atlas. Si tratta del parcheggio di una Gasthaus.

Non molto convinti chiediamo alla proprietaria che ci conferma la possibilità di pernottamento gratuito.

Non è più ora di cena, mi sdebito con una semplice birra al bar della struttura.

Ripartiamo e qui iniziano i dubbi, il navigatore fa le bizze.

Mea culpa, avevo simulato qualche percorso e non mi ero reso conto che, versione non full europa, dal confine con la Repubblica Ceca ci avrebbe lasciati soli.

Urge trovarne un secondo, non tanto per i percorsi principali quanto per le zone rurali che vorremmo visitare.

La ricerca di un negozio ci procurerà qualche deviazione e allungamento dei tempi, la sera di questo secondo giorno avrebbe dovuto vederci a Varsavia, invece arriveremo solo a Katowice dove finalmente troviamo un negozio abbastanza fornito e un bel campeggio con strutture nuovissime.

All'ingresso ci chiedono se facciamo parte del gruppo di italiani che ha prenotato.

Verso sera arrivano otto mezzi di un viaggio organizzato da "Io Viaggio in Camper", probabile destinazione San Pietroburgo e Mosca.

Il mattino ripartiamo, non so perché, al ritorno non farà così, il nuovo navigatore ci fa passare per Lodz. Alla faccia del percorso più veloce. E' una versione spartana, i testi sono anche in italiano, oltre all'inglese, la lingua solo dei paesi dell'est, russo incluso. Non è male, credo che la adotterò anche sul fratello maggiore.

Dalla Polonia iniziamo a vedere cicogne e loro i nidi in cima ad alberi e pali.

A pomeriggio inoltrato arriviamo alla frontiera lituana di Kalvarija dove cambiamo 400 Litas che stimiamo sufficienti per la prima parte del viaggio.

Le strade al momento sono piuttosto buone, solo la sorpresa degli stop ai passaggi a livello, soprattutto le Lituane tendono a bloccarsi improvvisamente, non abituati rischio un paio di tamponate

Prima di sera arriviamo a Birstonas dove c'è il solo campeggio nella zona di cui ho i riferimenti.

Posto orrendo e quasi abbandonato ma i servizi, pur spartani, sono puliti. E a noi serve una bella doccia.

Iniziamo a trovare la sauna e noteremo che nei campeggi, tra i giochi dei bimbi c'è sempre il tappeto elastico.

Prima o poi passa l'addetto alla riscossione dei 17€ necessari. Esorbitanti, non in senso assoluto quanto per il sito.

Alla ricerca di tecnologia, Incredibile ma vero.

Abbiamo già provato senza fortuna in Repubblica Ceca, hanno poca tecnologia occidentale e qualche navigatore di marca improbabile. Ho già avuto Tom Tom ma vorrei un Garmin fosse solo per compatibilità con quello che utilizzo normalmente. La segnaletica stradale è confusa, con l'ausilio del solo atlante europeo cerchiamo di risalire verso Katowice alla ricerca di un qualche centro commerciale tipo i nostri.

All'uscita di un paese vediamo un grande cartellone con tanto di marchio e che pubblicizza un rivenditore Garmin, al prossimo semaforo a sinistra.

Non ci posso credere, in un improbabile paese polacco. Non è così semplice arrivarci ma ce la facciamo.

E' un centro riparazioni e rivendita. CB e anche GPS.

Peccato che sia sabato e lo troviamo chiuso.

Di buon mattino partiamo in direzione di [Trakai](#) dove in breve arriviamo. Qualche problema nel capire le indicazioni per il parcheggio e per reperire moneta per il pagamento ma risolviamo velocemente. La giornata è calda ma non ancora opprimente come sarà nel pomeriggio.



Castello

Attraversiamo il paese e ci rechiamo al [Castello](#), costruito in mezzo al lago e unito da un ponte alla terraferma.

Tutto abbastanza bello, anche l'esposizione che chiamano museo anche se la maggior parte dell'insieme appare finto, dovuto al solito restauro ricostruttivo piuttosto che conservativo. Le guide parlano di una ripidissima scaletta per salire al piano dell'esposizione ma come al solito si tratta della solita esagerazione.



Affresco - Vescovo

Usciamo, qualche sguardo alle bancarelle dei soliti souvenir, ambra dappertutto ma chi si fida ?

Potremmo fare la prova dell'accendino ma non è il caso. Riattraversiamo il paese, ci fermiamo al primo piccolo negozietto per acquistare un po' di pane. Anna esce abbastanza sconcertata da puzza e scortesie. Ma non sarà più così.

Ripartiamo per Vilnius dove arriviamo all'ora di pranzo, troviamo subito il campeggio, ci rifocilliamo prima di recarci in centro.

La fermata del bus, ticket per mezza o una giornata alla reception, è a circa un chilometro dal campeggio, sotto un sole cocente e con un'afa asfissiante arriviamo alla fermata. Ci porterà al capolinea della stazione centrale.

Chiediamo consigli sulla direzione da prendere per il centro ad una venditrice di gelati che in un inglese stentato e con forte accento russo ce la indica. E' il primo segnale che quasi tutti sono in grado di esprimersi in questa lingua.

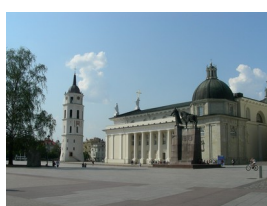
Entriamo nel centro storico dalla Ausros Vartu, grande via pedonale in leggera discesa che più avanti cambia nome diventando Didzioji Gatvė e poi Pilies Gatvė. Le tre vie in successione lo attraversano fino all'enorme piazza della Cattedrale. Passiamo sotto la porta [Ausros Vartai](#) che in alto incorpora una cappella ([Ausros Vartu koplycia](#)) con quadro ritenuto miracoloso.

Normalmente si potrebbe salire, accesso dalla chiesa di [S. Teresa](#) ma è in corso una funzione e ci accontentiamo di fotografarlo dal basso.



Madonna

Continuiamo la discesa, visitiamo la chiesa ortodossa di [Sventosios Svasios](#), quelle di [San Casimiro](#) e di [S. Michele](#) e arriviamo alla grande piazza del [Municipio](#). Prima diamo uno sguardo alla piccola costruzione in cui venne firmata l'indipendenza che tale fu fino all'arrivo delle armate di Hitler, poi sostituite da quelle del sovietiche.



Cattedrale

Costeggiando l'Università arriviamo alla piazza della [Cattedrale](#) e il suo [campanile](#) staccato. Una lapide incastonata nel suolo indica il punto in cui partì la catena umana che si snodò fino a Tallinn e organizzata per dimostrare al mondo che le tre nazioni volevano tornare libere e indipendenti. Visitiamo l'enorme luogo di culto, per noi non particolarmente attraente e poi ci lasciamo cadere su una panchina sfiniti dalla calura.

Ripreso fiato ci rechiamo alle belle chiese gotiche di [S. Anna](#) e di [S. Bernardino](#), la prima però è chiusa.



S. Anna

Poco più avanti quella ortodossa di [Skaisciausios Dievo Motinos](#). E' il luogo di culto dei cosiddetti Vecchi Credenti, setta che si separò dalla chiesa ufficiale in seguito ad una riforma non condivisa e la cui comunità ancora resiste nei tre paesi.

La visitiamo brevemente e poi, veramente affranti decidiamo di chiudere la visita. Prima un bar per un po' di rinfresco, lo scegliamo tra quelli con aria condizionata.

Non troviamo la fermata del bus per il rientro, non passa per la via che al campeggio ci avevano indicato. E coloro ai quali chiediamo non sanno aiutarci. Ne troviamo uno per la stazione centrale e lì saliamo su quello giusto.

Vilnius merita senz'altro una visita ben più approfondita. Pensate che ospita ben trenta chiese e ventotto musei.

Anche la salita alla [Collina delle Tre Croci](#), alle rovine del Castello con la rimasta [Torre Gedimina](#), la Chiesa esterna di [S. Pietro e S. Paolo](#) meritano una visita.

Ma oggi non ce la siamo proprio sentita, forse non acclimatati, in Italia non c'è stata estate, abbiamo sofferto.

Magari ci torneremo in futuro.

Tornati al campeggio, altro chilometro di tortura nella calura, accendo il condizionatore e ci buttiamo sotto la doccia.

Tanto per iniziare, mi dimentico che prima avremmo dovuto visitare [Kernavė](#) e il suo sito di tombe a tumulo di età neolitica. Poco male, lo vedremo al ritorno, penso.

Quindi oggi giornata interamente dedicata ai Parchi di [Aukštaitija](#) e di [Lebanoro](#) (Laghi di Moletai). La zona, al confine con la Bielorussia, è un susseguirsi di foreste (30.000 ettari) e laghi piccoli e grandi (più di 100).

Appena fuori Vilnius iniziamo la prima di tante attraversate di foreste.

La densità di abeti rossi è incredibile, ai bordi della foresta crescono anche betulle, qualche campo coltivato la interrompe di tanto in tanto.

Iniziamo a fare i conti con i limiti di velocità, da 90 passano spesso a 70, magari in corrispondenza di qualche stradina laterale, sterrata che a prima vista porta nel nulla.

Ci rechiamo ad [Ignalina](#), cittadina che fa da "porta" del parco e al cui ufficio informazioni ci forniscono le modalità di visita, occorre infatti pagare l'ingresso ma va fatto a [Palūšė](#) dove c'è la direzione del parco.

Ignalina può essere tranquillamente saltata. Curiosità se così si può chiamare è la presenza dell'unica centrale nucleare nei paesi baltici.

Da Ignalina ci rechiamo a [Palūšė](#) al cui centro informazioni del parco ci danno mappa e dove paghiamo l'ingresso che, ci dicono letteralmente così, da diritto a "vederlo", nel senso di osservarlo.

Quattro Litas a testa (oppure 0.58€, vedi voce valuta nelle Informazioni).

Della generazione di Cernobil, se abbiamo capito bene è stata dismessa su pressioni tedesche dopo la tragedia di Fukushima. Questo ha aggravato la dipendenza energetica della Nazione causando non pochi problemi economici che stanno rallentando non poco l'ammodernamento delle strutture.

Il piccolo paese è gradevole con il suo porticciolo sul lago e qualche ristorante.



Palūšė – S. Giuseppe

Sulla collina appena sopra l'ufficio del parco, racchiusa in una staccionata, la bella chiesetta in legno, dedicata a S. Giuseppe e considerata la più vecchia di questo tipo in tutta la nazione.

Sul frontone della porta di ingresso, la scritta: "Izenk Geras. Iseik Gerensis".

Se entri buono, uscirai migliore. Purtroppo è chiusa e il mo lituano non migliora.

Dal prato nel recinto piacevole vista del lago.

Il parco si può percorrere su due anelli, grande e piccolo. Già le strade non sono il massimo, quello grande include un tratto sterrato, propendiamo per quello piccolo che comunque è di 40 chilometri.

Circa a metà percorso, il punto di osservazione di [Ladakalnis](#) posto sulla cima dell'omonima collina. Si tratta di una salita di poche centinaia di metri, non dimentichiamoci che tutta la regione è sostanzialmente piatta, "cima" più alta di meno di trecento metri. Dalla cima vista indescrivibile di foreste e laghi, ben sei.

Poco lontano la torre di osservazione alta sessanta metri e probabilmente ancora meglio.



Panorama da Ladakalnis

Nel parco, oltre a sculture di legno, una quercia secolare che non troviamo, un mulino ad acqua e il piccolo museo dell'apicoltura.

Si è fatta ora di pranzo, troviamo un angolino all'ombra e a quattro passi da un lago, i primi metri d'acqua sono coperti da ninfee. Che silenzio, passa un'auto ogni venti minuti, inutile cercare il Wifi, qui siamo fuori dal mondo.

Concludiamo il giro e poco prima di [Palūšė](#) deviamo verso [Moletai](#), centro del secondo parco e posta a sua volta su un lago. Al solito ufficio informazioni ci procuriamo la mappa della zona e ci dirigiamo verso [Inturke](#), in breve la strada diventa pessima, hanno rattoppato chilometri ma senza passare lo schiacciasassi, è tutto un brecciolino di catrame che salta ovunque. Ci arriviamo comunque, si tratta di un piccolo paese da cui una strada sterrata porta al lago.

Ragazzini in costume vi ci stanno andando per un bagno fresco nella calura che intanto continua.

L'intenzione è di proseguire verso il punto panoramico [Kertuoja](#), deviamo verso nord-ovest ma dopo meno di un chilometro la strada diventa sterrata e un cartello segnala che lo sarà per dodici. Desistiamo e torniamo a Moletai.

La mappa che ci hanno dato include anche i campeggi, ce ne sono almeno tre. Data la scarsità di strutture, al campeggio di Vilnius mi sono preso un po' di materiale e ne ho visto uno con foto dall'alto che sembra idilliaco.

E' proprio uno dei tre e ci andiamo. Si trova su un'isoletta al centro di un lago e unita alla terraferma da un ponte.

Bellissimo, forse un cinque stelle ma ad appena 65 Litas, meno di quanto abbiamo speso a Birstonas.

Con buon ristorante, anche take-away, ceneremo con la loro cucina.

Io una porzione sovrabbondante di anelli di cipolla fritti, buonissime, Anna col piatto nazionale, una specie di polpettine abbastanza disgustose. Ma non per colpa del cuoco, gusti troppo diversi anche se poi io mi abituerò all'aglio. Il campeggio ha una spiaggetta a pagamento con giochi, scivolo e trampolino.

Dimenticavo, ho riacceso il condizionatore, dal tetto del camper, arrivano spruzzi di condensa.

Con rimpianto partiamo dal campeggio. Troppo bello, fosse stato a fine viaggio, ci saremmo sicuramente fermati per qualche giorno.

Verso le dieci arriviamo a [Rokiskis](#), tappa inserita per spezzare il tratto verso la Lettonia.

E' una cittadina caratterizzata dall' enorme Piazza dell'Indipendenza, in fondo alla quale si trova la grande Chiesa evangelica di San Matteo,

Bella nella sua architettura neogotica, la troviamo però chiusa.

Di fianco alcune costruzioni private.



Rokiskis – Piazza
Indipendenza

Appena fuori c'è la [Manor House](#), palazzo ottocentesco di stile vagamente inglese e progettista sconosciuto. Oggi ospita il Museo distrettuale che visiteremmo se solo l'Ufficio del Turismo fosse aperto. Non abbiamo infatti riferimenti e le nostre guide lo chiamano in tutti i modi tranne che quello locale. Per cui lasciamo perdere e dopo qualche rifornimento alimentare al supermercato Maxima ripartiamo.



Birzai Castello

Verso le undici arriviamo a [Birzai](#), notevole e bella cittadina quasi al confine della Nazione. Parcheggiamo senza problemi dietro il supermercato ma ancora abbastanza lontano dal centro, per cui mi rimetto in moto e trovo posto proprio di fianco alla chiesa evangelica.

Poche centinaia di metri e siamo alla [Chiesa Calvinista](#), anche questa chiusa e da qui al [Castello](#) dalla lunga storia e dalle tante ricostruzioni. Oggi ha l'aspetto di un palazzo rinascimentale, da qui il nome [Pils](#) e ospita due piccoli musei abbastanza interessanti.

La visita del tutto non richiede più di un'ora.

Torniamo al camper, mentre Anna prepara il pranzo vedo se la [Chiesa evangelica](#) è aperta, niente da fare.

Un paio di ragazzi stanno contrattando la vendita di una Golf anni '90 super-taroccata con cerchi da 20" su una carrozzeria che ne prevedeva forse da 14. Il potenziale acquirente non dev'essere del tutto convinto, aprono più volte il cofano, guardano la carrozzeria, gli interni, partono sgommando per provare l'accelerazione. Chissà come sarà finita.

Prossima destinazione Rundale o meglio [Pilsrundale](#), suo sobborgo dove sorge il bel palazzo fatto costruire da uno dei favoriti di Caterina di Russia.

Nei pressi di [Salociai](#) entriamo in Lettonia, torniamo all'euro ma subito tutto cambia.

Passato il posto dove fino a pochi anni fa c'era la sbarra della dogana, la strada da molto buona diventa un rappezzo unico. Non basta, alla prima a sinistra la strada diventa sterrata.

Molto compatta ma con sabbia ovunque, a ogni macchina incrociata occorre inserire il ricircolo aria, se poi si incrocia un mezzo pesante sembra di essere in piena Dakar con la polvere che si alza per almeno un chilometro.

La cosa, estenuante, si protrae per più di venti chilometri, una tortura percorsa ad un'andatura tra i 20 e i 30Km/h.

Sono preoccupato, un po' per la possibilità di intasare il filtro dell'aria abitacolo (ricambi ???) ma soprattutto per la possibilità che qualche sasso si infili nelle ventole del Dual Top rendendolo inutilizzabile.

Per fortuna, allontanandoci dalla frontiera il traffico diventa quasi inesistente.

A parte un imbecille con una Audi 100 del 1984, la riconosco perché ne avevo una identica, che ci sorpassa a tavoletta sparando sassi dappertutto.

Finalmente, pur su strada abbastanza malmessa, si torna su asfalto e passati un paio di paesini su fondo paragonabile almeno ai nostri.



Rundale - Palazzo

Chiare le indicazioni per il [Pils](#) (Palazzo), ci si arriva anche senza ausilio di tecnologia, parcheggiamo a un centinaio di metri dall'ingresso dove ci rechiamo subito. Con noi il primo camper italiano che incontriamo.

Il palazzo è molto bello, tre i biglietti possibili, giro lungo, corto e completo con i giardini inclusi. Iniziativa non richiesta, oggi è il giorno dei pensionati, ci danno i biglietti con il 50% di sconto.

Il palazzo vale sicuramente una visita anche approfondita, merito anche di alcuni arredi e suppellettili di pregio assoluto.



Vasi
orientali

Le stanze sono dotate di spiegazioni multilingua (inglese, russo, tedesco, no italiano) ma abbastanza prolisse.

Belli anche i giardini tenuti alla perfezione. Il caldo non ha ancora mollato la presa e approfittiamo del bar posto in uno dei gazebo per qualcosa di dissetante e rinfrescante.

Ripartiamo alla volta di Bauska, sembra di essere tornati in Italia con pattuglie della polizia imboscate e con pistola laser per il rilevamento della velocità puntata.

Troviamo subito il campeggio, in pratica il prato di un Bed&Breakfast ma con servizi puliti ed efficienti.

Anche qui si potrebbero visitare le rovine del castello ma chi ne ha voglia ?

Terza sera con il condizionatore acceso.



Rundale – Palazzo dai giardini

Stanotte ha piovuto in modo abbastanza insistente, meno male che mi ricordo di staccare il freno a mano, sul prato fradicio partire con questo innestato avrebbe quasi sicuramente provocato l'impantanamento. La giornata è comunque bella anche se una abbondante foschia permane, segno che l'afa ancora ci perseguiterà.

Siamo vicini a Riga ma abbiamo deciso di visitarla nel percorso di ritorno e proseguiamo per [Sigulda](#) dove arriviamo prima delle dieci.



Sigulda . Castello rinascimentale

Nessun problema di sosta che troviamo nel grande parcheggio a ridosso dei due [Castelli](#), quello rinascimentale, oggi municipio e quello medioevale di cui rimangono solo le rovine ma sulla torre del quale si può salire gustandosi il bel panorama sul [Parco Guajas](#), sui paesi di [Krimulda](#) e di [Turaída](#).

Belli tutti questi nomi feudali che richiamano cavalieri e dame.



Sigulda – Castello medioevale

Visitiamo la [Chiesa evangelica](#) e facciamo quattro passi nel parco cittadino, zeppo, di statue di bastoni da passeggio colorati e di tutte le dimensioni. Imitazioni si trovano su tutte le bancarelle della zona.



Parco dei bastoni da passeggio

Ripartiamo per [Turaída](#) che raggiungiamo dopo aver attraversato il vallone che la separa da Sigulda. Parcheggio a pagamento, caro, visitiamo la [tomba della bella Turaída](#), il [Castello](#) e il suo piccolo Museo, il [Dainu Kalns](#) (Collina del Canto, i daini non c'entrano, ecco perché non ne vediamo) che qua e là è ospita alcune belle sculture contemporanee.

Pranziamo nel parcheggio e poi ripartiamo verso [Cesis](#), altra bella cittadina dove passeggiamo con calma dopo aver visitato la gotica [Chiesa di S. Giovanni](#), una delle più grandi del paese.



Cesis . S. Giovanni

Rinunciamo alla visita dell'ennesimo castello in rovina, in compenso ci dissetiamo in un bar di fianco al bel Municipio. Vicini di tavolo si mangiano delle gran fette di pane all'aglio ammorbando l'aria. Bambini in mutande si bagnano nella fontana i cui spruzzi partono dal selciato.



Dainu Kalns

Fa ancora caldo ma...

Arriviamo a [Valmiera](#) dove vorremmo fare qualche acquisto nel primo grande centro commerciale che incontriamo. Il tempo di lasciare il camper e avvicinarci al centro, facciamo appena in tempo a dare una veloce occhiata all'interno di una chiesa anonima e il cielo diventa di piombo, scappiamo in fretta prima di essere completamente inzuppati. Poco male. Si tratta di una cittadina fondamentalmente industriale che ho inserito solo perché c'è un campeggio e si trova sulla strada delle prossime mete.

Arriviamo in campeggio, piove a dirotto.

Ha piovuto tutta notte, ci alziamo sotto una coltre di nuvole ma in pochi minuti avremo bel tempo e così sarà per tutta la giornata. Ma la rinfrescata è servita, da qui in avanti niente più segnali di afa.

Partiamo in direzione Estonia che raggiungiamo all'altezza di Valka e dove assistiamo al fenomeno contrario, le strade migliorano appena passata la frontiera.

Arriviamo a Viljandi, graziosa cittadina sulle rive dell'omonimo Lago, con bel parco e belle costruzioni. Seguiamo il percorso pedonale che ci procuriamo all'Ufficio del Turismo, entriamo nel Parco, vediamo da fuori il Teatro Ugala e la sua bella arena all'aperto.

Passiamo il ponte sospeso sopra il fossato del Castello (solo rovine ma bel Panorama). Decidiamo di non visitare il Museo di Arte Naive, principale esponente locale Paul Kondas che dipingeva mangiatori di fragole imitando Van Gogh e i suoi mangiatori di patate.



Viljandi - Case

Torniamo in centro percorrendo viuzze tra bei quartierini di case in legno, visitiamo il piccolo Museo ospitato nella costruzione dell'Antica Farmacia.

Nel Museo qualche manifesto antigermanico con caricature di Hitler. Non vediamo o forse inconsapevolmente sorvoliamo su manifestazioni analoghe nei confronti della dominazione sovietica.

Viljandi - Panorama

Ci rechiamo alla Chiesa che, manco a dirlo, troviamo chiusa. Quasi tutte aprono solo in occasione delle funzioni, terminate le quali qualche solerte perpetua (ma anche prete) ti invita ad uscire velocemente.



Lago Vortsjärv

Si è fatta ora di pranzo, a poca distanza c'è il Lago Vortsjärv. Propongo ad Anna di trovare qualche posticino sulle sue rive. Lo troviamo nei pressi del paese di Valma, circa un chilometro di strada sterrata ma ne vale la pena.

Come altre volte la cosa che sorprende è il silenzio assoluto che, unito alla bellezza del luogo fa della sosta pranzo un momento decisamente rilassante.

Ripartiamo per Tartu, anche qui nessun problema di sosta, troviamo posto con parchimetro a duecento metri dal centro e anche qui seguiamo l'itinerario consigliato dal turinfo. Iniziamo da Piazza Municipio e dalla sua fontana con Statua di innamorati che si baciano sotto l'ombrello.



Innamorati

Con qualche complicazione dovuta all'opuscolo tridimensionale che ci hanno dato. Riusciamo a vedere comunque tutto anche se rinunciamo alla visita dell'Osservatorio Astronomico che non ci interessa. Bello in modo particolare il parco che sovrasta la città con le sue statue e i ponti degli Angeli e del Diavolo, se attraversate il primo trattenendo il respiro ed esprimendo un desiderio si dice che questo si avvererà entro un anno. Suggestive le imponenti rovine della vecchia Cattedrale oggi utilizzate anche per banchetti nuziali.



Tartu - Chiesa

Al contrario, nonostante qualche pregevole capitello, risulta piuttosto spoglia e malandata la Chiesa di S. Giovanni Battista.

Concludiamo la visita al tavolo di un bar con Wifi per il Whatsapp di Anna.

Ci restano quaranta chilometri per arrivare a Kallaste sul Lago Peipus e dove c'è un campeggio sulla sua riva.

Detto anche lago dei Ciudi, è quarto lago europeo per dimensioni (140 x 50 km) e stando sulle sue rive non si vede la sponda dall'altra parte. Anche qui silenzio totale, nemmeno lo sciabordio delle onde lo turba.

Alla sera cala una nebbiolina inquietante.



Riposo del Guerriero

Dimenticavo, grande sauna a disposizione (10€) e doccia comune nell'anticamera del locale.

Ci alziamo e la nebbiolina ancora persiste ma è questione di pochi minuti, giusto il tempo affinché la temperatura si alzi un poco. Partiamo in direzione di [Narva](#), non molti chilometri e, assonanza, il percorso diverrà snervante.

Per via dei continui autovelox con limiti assurdi vista la qualità globale delle strade che percorriamo.

Anna dice che non c'entra, io resto convinto che siano stati messi per i russi boriosi che rientrano con il loro Mercedes S Klasse o Audi A8L.

Ma ci arriviamo, la città si annuncia con una sfilata di centri commerciali e negozi, All'ultima rotonda le segnalazioni per la frontiera con la Russia. Poi, poco più avanti il parcheggio vicino al [Castello](#). Che visitiamo, cortili e torre sulla quale saliamo. In alto, se si ha il coraggio di uscire sul balconcino, una vista spettacolare sull'insieme della fortezza.

Dalle balconate la possibilità di guardare "oltrecortina", appena di là dal fiume [Ivangorod](#), città russa, anch'essa con il suo castello. Mentre scrivo ho appena finito di leggere che qualche timore per una nuova invasione c'è.

La visita richiede almeno un paio d'ore, non riteniamo di vedere altro e ci dirigiamo verso Ovest.

In cerca del solito posticino dove fermarci per pranzo, magari in riva al mare, entriamo a [Sillamäe](#) la città che "non esisteva",

Infatti, in seguito alla scoperta di un modesto giacimento di uranio, qui vennero trasferiti tecnici e scienziati.

La località era inaccessibile, non esisteva sulle mappe e nemmeno aveva un codice postale.

Tutto è quanto di più sovietico si possa immaginare, dall'architettura tetra e monotona dei palazzi alle palazzine evidentemente destinate ai dirigenti, ai circoli ricreativi, anche questi di tipologia diversa.

Non troviamo niente di interessante e proseguiamo per [Vallaste](#) dove sostiamo e pranziamo nel piccolo parcheggio sterrato della famosa cascata. Finito il pranzo andiamo a vederla. Delusione, il ponte panoramico è pericolante e chiuso e la cascata non è che un rivolo d'acqua della consistenza di una bottiglia di minerale.

Ripartiamo, a pochi chilometri la scogliera di Ontika. Nessuna indicazione se non in lingua estone, per quanti tentativi si faccia non riusciamo a trovarla. In compenso vediamo un paio di resort a cinque e forse più stelle che si affacciano sul mare.

Di nuovo ci rimettiamo in moto, facciamo una breve sosta a [Rakvere](#) con la sua [Chiesa della Santa Trinità](#), sulla collina le rovine (restaurate) del [Castello \(Museo\)](#) e la grande [Statua di Uro](#), lontano antenato dei tori.

E' piuttosto nuvoloso e ci aspettiamo pioggia da un momento all'altro, viceversa arriveremo in campeggio con un cielo terso anche se tira un'arietta fredda...

Dicevo arriveremo perché prima passeremo per il [Parco di Lahemaa](#) e i suoi bellissimi paesini di [Altja](#) e [Vergi](#) posti in una bellissima e perfettamente tenuta foresta di abeti, il sole che sta calando illumina le piante con effetti spettacolari che la mia piccola fotocamera non riuscirà mai a rendere (foto in copertina).

Arriviamo a [Vosu](#), frequentatissima cittadina balneare, l'abbiamo solo attraversata ma da un'idea di ordine e pulizia che vorrei vedere da noi.

Poco oltre il pretenzioso e caro campeggio, molto grande ma con strutture al limite. Il locale doccia, wc e lavabo compresi è poco più grande di quello di un camper di stazza media.

Sorpresa di trovare una coppia piuttosto avanti con l'età di Australiani con il loro pick-up, Una settimana dopo li ritroveremo a Helsinki.

Giorno 10 Vosu – Tallinn (Traghetto) – Helsinki (FIN) – Porvoo – Juva (km 381)

Se decidete di non continuare il viaggio verso la Finlandia, fate finta che oggi abbiate poltrito fino a mezzogiorno e riprendete il diario dal giorno 16 sempre a mezzogiorno. Ovviamente il conto dei giorni andrà aggiornato, il 16 diventerà il 10 e via di seguito.

So che ci sono diverse compagnie, da internet ho scelto Tallinnk e so che un traghetto parte alle 10:30 ma non ho prenotato quindi partiamo per arrivare in orario.

Prima del terminal rifornimento all'ultima goccia a prezzi estoni, quelli finlandesi sono paragonabili ai nostri, il risparmio è quantificabile in 25/50 euro.

Qualche confusione al porto, cerchiamo il terminal della compagnia ma non esiste, qui i traghetti per la Finlandia sono come i pullman, arrivi, ti metti in coda e parti. Così facciamo pagando 154€. Non ho prenotato in quanto, come al solito, non certo del momento della partenza ma se lo avessi fatto ne avrei pagati 168. Boh, c'è chi dice che prenotando in anticipo si risparmia.

Sostanza, alle 10 siamo al porto, alle 10:10 in coda, alle 10:30 salpiamo, alle 12:30, puntuali come un orologio finlandese (ne esistono, vedi museo dedicato all'EMMA di Espoo) si sbarca.

All'uscita mi fermano, camper italiano ? Meglio verificare.

Un funzionario prima mi chiede se ho alcool o tabacco. Rispondo di no anche se ho la stiva (garage) pieno di vino e birra e la mia scorta di sigari.

Poi con un cagnetto al guinzaglio gira una volta e poi una seconda intorno al camper. Verificato che non siamo corrieri di droga, alla fine ci lascia andare con tanto di saluto militare.

Il primo impatto con Helsinki è traumatico, traffico intenso, navigatore che non sa più se indicarmi i limiti di velocità piuttosto che gli autovelox (fissi ai semafori, mobili ovunque).

E' domenica mattina, non dovrebbero essere tutti a letto a smaltire la sbornia dopo la notte passata in Estonia ?

Alla fine ce la caviamo, pranziamo sull'autostrada, dall'altra parte e' iniziato il grande rientro, un mezzo su cinque è un camper o traina una roulotte piuttosto che un carrello tenda. Tutti a casa, evidentemente le vacanze sono finite.



Porvoo

Ripartiamo verso Porvoo, gradevolissima cittadina anche se, è domenica, un po' troppo turistica. La visitiamo con calma: [Chiesa](#), il [Quartiere russo](#) con le abitazioni degli abbienti di allora, sul fiume quello dei [commercianti](#) con i suoi magazzini colorati in ocre rosse, tutto bello e molto rilassante.

Visitiamo qualche negozio ma qui sono usciti di testa, dieci, dodici euro per un cartoncino o un magnetello da attaccare al frigorifero. Visite al bar manco parlarne, una birra costa più di un pieno di gasolio.

Ripartiamo, il navigatore mi spinge verso il percorso che a ragione ritiene più efficiente. Ma io insisto, voglio iniziare a vedere qualche lago. Questo mi costringe, cartina alla mano a reimpostare via via le destinazioni che ritengo corrette.

Arriviamo a Juva, località del tutto ininfluente ma dove c'è un fantastico (prato, grandi spazi) campeggio in riva a un lago. Caruccio, però, 26€ senza corrente.

Col solito Wifi gratuito. Anna passa più tempo a inviare a figlia e conoscenti vari le foto fatte col cellulare che a preparare la cena.

Che oltre a preparare il letto è il solo compito che le spetta in questo tipo di avventure.

Senza parlare del fatto che, per ogni foto inviata ne riceve dieci e pretende di farcele vedere.

Dimenticavo, di foto ne ho fatte anch'io e qui c'è la sauna gratuita.

Ore 8:00 gli uomini, 9:20 le donne.

Anna sa che domani partiremo ben prima di quest'ora e "a malincuore" rinuncia.



Lago Jukajärvi

Anna avrebbe avuto tutto il tempo di fare la sauna perché quando arriviamo a [Savonlinna](#) la cui attrazione principale è il [Castello](#), scopriamo che aprirà solo alle 11. All'inizio abbiamo anche dei dubbi sul fatto che apra perché troviamo sbarrato il ponticello che unisce l'isoletta sulla quale si trova alla terraferma.

Ieri è finito il festival musicale che si tiene nel castello ed è un andirivieni di tecnici che stanno smontando le strutture acustiche.

Tornando al diario, quando arriviamo nella bella cittadina sul lago scopriamo che ogni possibilità di parcheggio è regolata con disco orario, da una a due ore al massimo. Ne troviamo uno in [Puistokatu](#) proprio davanti all'ufficio del turismo ma è ancora abbastanza lontano dal castello che peraltro facciamo fatica a trovare.

Le indicazioni infatti non lo nominano, si aggiunge qualche incomprensione con Anna che dice di averle viste, io non capisco come, poi lo scopro, lei ha la guida che lo associa a [Olavinlinna](#), nome dell'isoletta.



Savonlinna - Castello

Beh, insomma ci arriviamo e sostiamo nel parcheggio davanti all'ingresso, non molto grande e quasi solo per auto ma ci stiamo. Un caffè sul camper attendendo l'ora di apertura.

Nomi di molte vie in finlandese.

Il "katu" finale deve essere l'equivalente inglese di gate.

Viene sempre usato come desinenza della via, in questo caso Puistokatu.

Facile, no ?

Un pò più difficile quando il nome iniziale è più lungo e magari devi pronunciarlo per chiedere una informazione.

Ad esempio Nordenskiöldinkatu.

Ci danno un opuscolo in italiano con qualche informazione ma l'unico modo di visitarlo è con la guida, da soli infatti non si può salire sulle torri e la visita si limiterebbe al piano terra.

E' abbastanza bello e meritevole di visita ma in ogni caso le guide che abbiamo esagerano un po' nel descriverlo. Dall'alto bei panorami su lago e città, molto gradevole ma, di nuovo, secondo noi un po' troppo sopravvalutata per cui limitiamo la visita alle sole strutture medioevali.

Ripartiamo verso [Kerimäki](#) dove si trova la [Cattedrale](#) in legno più grande del mondo.

Arriviamo verso le tredici, sostiamo nel parcheggio sotto la chiesa e pranziamo.

Poi saliamo sulla collinetta ed entriamo. E' decisamente impressionante con le travature in legno e le grandi stufe per riscaldarla non bastano, durante l'inverno le funzioni si tengono in una cappella esterna alla chiesa.

Sulla collina, staccato dalla chiesa il grande campanile, pure di legno.



Kerimäki - Cattedrale

La giornata continua ad essere stupenda, nel pomeriggio saliremo verso nord, ora andiamo in direzione contraria e attraversando foreste con laghi quasi sempre in vista.

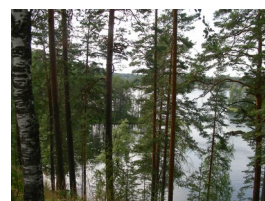
Pochi chilometri prima di [Punkaharju](#), si lascia la strada voltando a destra, attraversata la ferrovia, ci si trova su un crinale morenico che separa i laghi [Puruvesi](#) e [Pihlajavesi](#).

Dalla mappa, quest'ultimo è in effetti un solo bacino ma disseminato com'è da mille e mille isolette dà l'impressione di una miriade di laghetti.

Il crinale lungo circa 7 chilometri permette la vista, sia a destra che a sinistra di panorami semplicemente stupendi, tra abeti e betulle, i laghi pochi metri sotto di noi,

Ovunque si volti lo sguardo si possono vedere scorci di una bellezza mai vista e a mio parere unici. Ci fermiamo in una piazzuola, per una buona mezz'ora Anna si addentra nel bosco alla ricerca di mirtilli.

Molti colgono frutti di bosco vari, è comune incontrare qualcuno con un sacchetto e il pettinino per la loro raccolta. Arrivati alla fine del crinale, inversione e lo ripercorriamo fino al punto di partenza.



Punkaharju - Lago Pihlajavesi

Ci rimettiamo in marcia verso [Joensuu](#) dove arriviamo a pomeriggio inoltrato, ancora nessun problema nel trovare un posto per sostare, siamo in pieno centro, diamo uno sguardo in giro ma non vediamo nulla di accattivante.

Abbiamo bisogno qualche rifornimento alimentare, almeno all'apparenza la città è piena di centri commerciali ma facciamo fatica a trovare un supermercato.

Alla fine lo troviamo in fondo ad una mall triste e lugubre, direi quasi di stile sovietico ai tempi in cui gli scaffali erano vuoti. E' strano ma la qualità dei supermercati finlandesi è decisamente più scarsa di quella di qualsiasi altro paese, i tre al di là del Baltico inclusi.

Fra l'altro il cielo è diventato di un color giallino che non promette bene, dichiariamo la giornata chiusa e ce ne andiamo in campeggio.

Il colore del cielo di ieri sera è stato facile premonitore della giornata odierna, da stanotte piove senza interruzioni.

Il programma prevede una breve sosta a [Kuopio](#), cittadina insignificante ma con una alta [torre panoramica](#) da cui si dovrebbe godere un panorama bellissimo. Dotata di ristorante, pensavo di pranzare lì.

Oggi non è proprio il caso, piove a dirotto, tergicristalli a manetta, sulla finta autostrada con tratti di carreggiata alternati a due e una corsia, ogni incrocio con un autotreno è una doccia.

Stressante, non è da me ma ad un certo punto sento il bisogno di fermarmi, vedo un segnale di parcheggio che in effetti si rivela una area attrezzata per camper, l'unica da noi vista in Finlandia.

Passiamo un'ora pisolando un po'. Siamo in riva a un lago ma si fa fatica a vederlo a causa delle pioggia torrenziale e successiva nebbiolina. Ripartiremo quando si sarà calmato

Arrivati a Kuopio, le nuvole sono talmente basse da sfiorare quasi la cima degli alberi, altro che torre, peccato.

Continuiamo in direzione di [Jyväskylä](#), moderna cittadina e luogo di partenza storico del rally dei mille laghi, ora più genericamente rally di Finlandia.

Per farci dispetto, il cielo si schiarisce e torna il sereno, siamo ormai troppo lontani per pensare di tornare alla torre.

Sull'autostrada che come al solito, in prossimità della città è diventata a due corsie, vediamo che Jyväskylä è una bella città, aperta e dai grandi spazi, credo unica nel panorama finlandese.

A duecento metri dall'uscita dell'autostrada il parcheggio del museo dedicato ad [Alvar Aalto](#), uno dei migliori architetti del XX secolo e precursore se non inventore di quello che ormai noi tutti conosciamo come design.

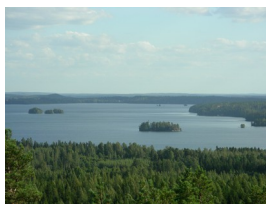
Lo visitiamo con calma, oltre ad oggetti veri, molti i disegni e le maquette di alcune sue realizzazioni tra cui la sua abitazione.

Qualcosa è dedicato anche alle due mogli entrambe architetto, la prima, [Aino](#) fondatrice di [Artek](#), azienda tra le numero uno del design mondiale.

Passiamo al negozio che espone e mette in vendita oggetti che sono ancora attuali dopo ottant'anni dalla loro presentazione ma completamente fuori budget per noi. O meglio, meno male che la carta di credito ha un massimale e la fine del viaggio è ancora lontana.

Entriamo in città, almeno dall'esterno vorremmo vedere delle costruzioni progettate dal genio.

Si trovano però in zona pedonale, il traffico è piuttosto caotico, possibilità di parcheggio zero, non ci resta che proseguire anche se a malincuore.



Haralanhariu - Panorama

Sulla strada per [Tampere](#), all'altezza di [Haralanharju](#), ben segnalata, deviazione verso un punto panoramico.

Due, tre chilometri di strada in fase di rifacimento e ci si arriva. Una grande torre del solito color ocra nordico, tutto rigorosamente in legno, struttura, scala interna, pareti.

Saliamo alla piattaforma di osservazione, il panorama è bellissimo, boschi in primo piano, laghi sullo sfondo, la luce del sole che sta iniziando a scendere colora tutto di un colore difficile da descrivere.

A queste latitudini sembra non tramontare mai e contraddicendo quanto ho appena scritto, arriviamo a destinazione quando il sole è ancora ben alto. Ci sistemiamo nel bel campeggio in riva all'ennesimo lago.

Tra i servizi una pizzeria italiana.

Dal campeggio si potrebbe andare in centro con il bus ma la cartina indica numerosi parcheggi per cui decidiamo di andarci direttamente in camper. In effetti non sarà così facile ma un posto a breve distanza dal centro lo troviamo senza troppa fatica.

Siamo nella zona del [Taidemuseo](#) (Arte) ma ci andiamo solo perché abbinato c'è quello dei [Muumin](#), personaggi tra il buffo e l'orrido amati da tutti i bambini finlandesi. Non ci interessa ma Anna vuole vedere se allo shop c'è qualche chicca da portare alle nipotine. Sarà perché non conosciamo i pupazzetti di questi personaggi (simili a grossi ippopotami bianchi) ma non ci attirano granché.

Lì vicino c'è il Museo Amuri ma aprirà solo alle 10:30, ne parlerò più avanti.

Andiamo verso il centro caratterizzato dalle imponenti fabbriche e magazzini dismessi che da fine '800 a metà del 1900 caratterizzarono questa città che proliferò grazie all'industria portata qui da uno scozzese un po' visionario.

La guida ne parla ma ora sono solo una sfilata di ristoranti, pub e qualche negozio che si ostina a non aprire.

Tutto deserto, probabilmente si animerà di sera. C'è anche il [Museo dello spionaggio](#) ma a noi non interessa.

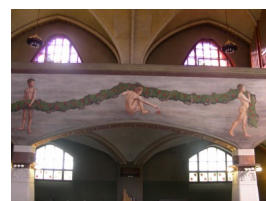


Tuomiokirkko

Percorrendo la lunga [Satakunnankatu](#) che taglia la città in due arriviamo alla [Tuomiokirkko](#) (Cattedrale).

Si tratta di una costruzione neogotica, abbastanza moderna e di non particolare fascino dall'esterno.

Entrati, ci si trova in un ambiente strano, con scene moderne, dodici come gli apostoli, ragazzini nudi che portano una ghirlanda con fiori, simbolo della vita.



Tuomiokirkko - Affresco

Altri dipinti raffigurano una resurrezione dei morti con figure nude, scheletri vestiti da frati che fanno i giardinieri, due bambini che su una barella trasportano un angelo ferito. Anche le vetrate sono del tutto inusuali come tale risulta l'insieme. Per noi "papisti" il tutto può anche risultare sgradevole, Anna l'ha trovato un po' inquietante, a me è piaciuto.

Torniamo nella grande piazza del municipio con la [Vanha Kirkko](#) (Chiesa vecchia) di rito luterano, il vecchio municipio e la vecchia biblioteca.

Lasciamo il centro, sulla medesima e grande via sorge un intero isolato, l'unico che è stato conservato e trasformato nell'[Amurin Työläis Museo](#) (Museo delle abitazioni operaie). Ogni abitazione ospitava fino a quattro famiglie che condividevano cucina e servizi. La parte abitata era limitata ad un'unica stanza.

Esistevano proprietari e affittuari, ogni stanza è descritta sulla base della storia di una famiglia che vi ha abitato.

Si parte dalla seconda metà dell'800 per arrivare agli anni cinquanta del '900. Dal grammofono, alla radio per finire alla televisione. Arredamenti e oggetti sono originali.

Il caso della sposa che con il marito in carcere e che dovette vendere l'unico suo bene che consisteva nella macchina per cucire.

Quello del benestante con moglie merciaia che riuscì a comprarsi un intero cottage dei soliti quattro locali e a installare perfino una toilette con tanto di WC.

Altri ancora che hanno visto lo zar, l'indipendenza, l'invasione tedesca, di nuovo la libertà.

All'esterno la sauna comune per l'igiene settimanale con tanto di botteghino per pagare, il fornello, eccetera.

Oltre che in certi casi commovente, è la descrizione veritiera della vita del ceto operaio lunga quasi un secolo.

Il tutto finì con la morte dell'ultima inquilina, avvenuta nel 1953, in questo caso gli oggetti, oltre che originali sono proprio i suoi. Che dire se non che, da solo, merita la visita di Tampere ?

Dopo una veloce visita alla vicina Chiesa luterana di [Aleksanterin](#) e un altrettanto veloce spesa al solito squallido supermercatino ripartiamo in direzione di [Turku](#).

Tampere fu una delle basi dei "rossi" che però qui persero una battaglia storica contro i bianchi. Molti dei combattenti erano semplici operai, quelli catturati vennero condannati ad anni di prigione prima e talvolta di esilio poi.

Arriviamo a metà pomeriggio e abbiamo la fortuna di trovare uno stallone libero in uno dei pochi parcheggi a breve distanza dal fiume e dal centro.

Visitiamo la [Turun Tuomiokirkko](#) (Cattedrale e che ovviamente si trova in Tuomiokirkkokatu) e poi passeggiamo per il centro, ne approfittiamo per visitare il primo centro commerciale degno di questo nome e dove acquistiamo qualche regalino per le nipotine, cerchiamo sempre oggetti da noi inesistenti e tipici dei posti che visitiamo. La globalizzazione rende difficile la ricerca di qualcosa di nuovo.

Riprendiamo il camper e andiamo in campeggio a Nantaali, rinomata località balneare.

Carissimo, elettricità a 6.5€ che è il record assoluto. No Wifi, nemmeno a pagamento, io non ho visto traccia di camper service. Oltretutto piuttosto scortesie. Vivamente sconsigliato, a pochi chilometri ce n'è un altro. Meglio provare lì.



*Turun
Tuomiokirkko*

Giorno 5 Nantali – Turku- Espoo – Helsinki

(km 202)::

Da qualche giorno poltriamo un po' di più ma quando arriviamo al [Castello](#) che si trova appena fuori città, lo troviamo ancora chiuso, aprirà alle 10:30.

Non abbiamo avuto problemi di parcheggio ma dove ci fermiamo c'è una indicazione stranissima, cartello di divieto di sosta su entrambi i lati ma con degli orari sotto.

Chiediamo lumi, ci dicono che per non più di quattro ore, la sosta è permessa ma dall'altro lato della strada. Boh. Faccio inversione per sistemarmi di là e vedo un cartello identico.

Uno la permette di là, l'altro di qua, ri-boh, metto il disco orario e confido nel buon cuore dell'eventuale ghisa di turno.

Finalmente aprono, lo visitiamo con calma, è un vero e proprio labirinto, per fortuna ad ogni angolo, pianerottolo o scala hanno messo qualcuno che indica quale direzione prendere.

E finalmente una visita con belle didascalie multilingua, no italiano, che spiegano tutto.

Anche se un po' prolisse, a noi sono bastate due ore e mezza, se siete in difficoltà con una delle lingue disponibili mi sa che uscirete a mezzanotte. Ovviamente se volete leggere tutto.

Comunque ne vale la pena, è davvero ben organizzato.



Turku - Castello

Ripartiamo in direzione di [Espoo](#) dove intendiamo visitare l' [EMMA](#) (Espoo Museum of Modern Arts).

Caruccio e deludente anche se mi rimane il dubbio di non aver centrato l'obiettivo e di aver visto qualcos'altro.

Siamo infatti all'interno della struttura [weegee](#).

Siamo pure tornati all'ingresso per chiedere se questo è proprio l'EMMA e ci dicono di sì.

Ne avevo sentito parlare, la guida parla di una collezione di duemila opere moderne. Boh, qui vediamo una collezione di un centinaio di opere dell'ultimissima generazione e di artisti completamente sconosciuti. Ci sentiamo come Alberto Sordi e consorte in [Dove vai in vacanza ?](#), vedo pure una sedia e propongo ad Anna di farsi fotografare.

Magari il curatore me la compra.

Dato che abbiamo tempo, la stessa struttura ospita anche un museo etnografico (bellino), uno del giocattolo e quello degli orologi, diamo uno sguardo anche a questi.

Mentre ammiro un Breguet del '700, Anna si lascia affascinare e con una hostess visita la [Futuro House](#).

Progettata dall'architetto [Matti Suuronen](#) alla fine degli anni '60 come alloggio per stazioni sciistiche, è completamente in plastica, facilmente trasportabile in elicottero e installabile anche su terreni in pendenza. Di forma ellittica e piuttosto costosa non ebbe grande successo ma è il simbolo di weegee e ricercata da collezionisti eccentrici. E danarosi.



Weegee – Futuro House

Ripartiamo verso [Helsinki](#), per arrivare al campeggio dovremo attraversare tutta la città nel traffico caotico di fine giornata lavorativa ma infine ci arriviamo. Bella struttura con ristorante e comodissimo camper service.

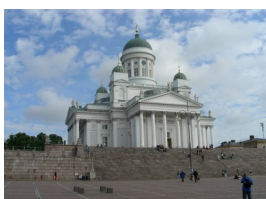
Hanno Wifi ma è quello cittadino e novanta volte su cento non si connette.

Metropolitana a cento metri.

Qui ritroviamo la coppia di australiani anziani con cellula su pick-up Toyota Land Cruiser a otto cilindri che avevamo già trovato nel parco estone di Lahemaa.

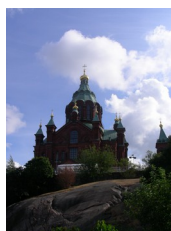
Se volete visitare una capitale alla “giapponese” fate come noi che l'abbiamo fatto in sola una giornata. A piedi ! Helsinki al contrario di quanto mi aspettassi è una città aperta, con grandi viali, molto luminosa (almeno col sole) ma che non lascia ricordi particolari.

La città è ben descritta in qualunque guida per cui non mi dilungo se non per le cose più salienti e qualche nota.



Cattedrale Luterana

Visitiamo la grande [Tuomiokirkko](#) (Cattedrale) a pianta quadrata e che si staglia bianca sulla collina e che stranamente ha la navata trasversale rispetto alla piazza antistante e successivamente alla [Uspenskin Katedraali](#), bella chiesa ortodossa sulla collina di fronte.



Cattedrale ortodossa

Riti ortodossi:

Non tutta, per carità, nella Cattedrale abbiamo assistito all'ordinazione di un prete.

Più probabilmente un diacono visto che il Pope ha più volte pronunciato una parola con questa assonanza.

Tutto molto suggestivo, con i chierici che entrano ed escono dalle porticine ricavate nell'iconostasi che separa i fedeli dalla zona di celebrazione, cori, inchini a profusione, baci vari.



Bad Bad Boy

Passiamo tra le bancarelle del mercatino sul porto. Souvenirs vari, pesce crudo e cotto e l'enorme statua del [Bad Bad Boy](#) che piscerà solo domani quando gli passeremo davanti mentre andiamo a imbarcarci.



Temppeliaukion

Decidiamo poi di percorrere il tragitto consigliato da una delle guide che abbiamo e che abbraccia i [Viali](#), il [Parlamento](#), l'[Opera](#) (di Aalto), la bella e suggestiva [Temppeliaukion kirkko](#) (chiesa scavata nella roccia), il [Parco Sibelius](#) con il relativo [monumento](#) e poco altro. Volendo anche lo [Stadio e il quartiere olimpico](#) ma noi non ci siamo stati.



Monumento a Sibelius

Note:

[Sirenetta](#): E' stata inglobata in quella che sembra la reception di un hotel. Per vederla occorre spendere 6€. Ci siamo accorti che entrano solo giapponesi e qualche matrona russa.

[Suomenlinna](#): Piccola isola all'ingresso del porto con resti della fortezza che serviva a proteggere la città. Abbiamo deciso di non andarci, il giorno successivo, passandoci di fianco col traghetto abbiamo avuto la conferma che avevamo ragione.

[Traghetto](#): Approfittiamo dell'ufficio del turismo per prenotare il biglietto per domani. Al modico costo di 8€ per la transazione lo fanno. Tallinn costa 268€, quando diciamo che all'andata ne abbiamo pagati solo 154, la risposta è che domani è sabato (giornata di sbronze a bordo). Viking, 15 minuti in più di traghetto e nave meno pretenziosa, ne costa 145. Ovviamente scegliamo questa.

Concludiamo la giornata, Anna da [Stokmann](#) il centro commerciale più famoso dei paesi nordici. Io al tavolino di un bar nella grande via pedonale che lo affianca.

Oggi è Ferragosto, stasera si festeggia. Peccato che la “cambusiera” si sia dimenticata di portare le solite sfiziosità. Ma con un po' di fantasia se la caverà e al vino ho pensato io.

Domani si ri-traghetterà in Estonia, sveglia abbastanza presto.

Con dieci minuti di ritardo, il traghetto parte, recupererà durante il viaggio, alle 12:45, puntualissimi, siamo di nuovo in Estonia.

Dal porto andiamo subito al “campeggio”, dopo qualche incomprensione, si trova alle spalle di una serie di capannoni industriali dismessi e le coordinate portano dall'altra parte lo troviamo.

Chiamarlo campeggio è un eufemismo, si tratta di un'area attrezzata con le scatole delle prese di corrente attaccate a un palo con delle fascette da elettricista. Devo spostarmi perché quattro prese non sopportano quattro mezzi e il generale salta.

La ragazza alla reception, come del resto molti estoni è pure scorbutica, sembra che ci stia facendo un favore.

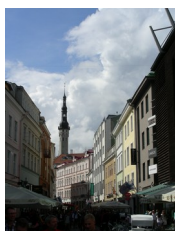
I servizi sono di buon livello anche se si intuisce chiaramente che erano quelli a disposizione dei dipendenti di una delle aziende ospitate nei capannoni di cui sopra.

Certe volte non capisco come ACSI e organizzazioni simili facciano le verifiche. Inspected forse non significa alcunché.

Detto questo e pranzato, torniamo al diario.

Scendiamo la collina, bus a cento metri, due fermate e siamo al capolinea in centro.

La città è bellissima, con tutto così raccolto.



Viru

Passata la [Viru Varav](#) (Porta di ingresso alla cinta delle mura), tra bei palazzi e restaurantini si sale per l'omonima via e in poche centinaia di metri si arriva al nucleo centrale.

Per la sua posizione strategica, già nel XIII secolo, Tallinn entrò a far parte della Lega Anseatica.

Casa della Gilda: La congregazione provvedeva anche alle spese per il matrimonio dei membri. Che avevano diritto ad una casa apposita per la prima notte di nozze con servitù pagata.

Teste nere: Confraternita di origine incerta che prende il nome dal protettore, il moro S. Maurizio.

Curavano i propri interessi ma agirono anche come mecenati nelle città in cui operava.

In determinati momenti il potere raggiunto permetteva loro di condizionare le politiche dei regnanti dell'epoca.

Con la [Raekoja Plats](#) (Municipio) sulla quale si affacciano palazzi tra cui quello della [Raeapteek](#) (Antica Farmacia) visitabile. Negli stessi locali museo/vendita di antiquariato con qualche bel pezzo e molte icone, quanto autentiche non saprei.



Raekoja Plats



Puha Vaimu

Pochi metri e arrivate alla [Puha Vaimu Kirik](#) (Chiesa dello Spirito Santo) e di fronte la [Suurgildi Hoone](#) (Casa della Gilda con museo).

Siamo qui dentro quando inizia a piovare anche piuttosto forte.

Ma come? Se fino a cinque minuti fa era sereno?

Con noi abbiamo solo gli ombrellini da sopravvivenza, usciamo quando smette, il tempo di arrivare alla [Mustpeade Maja](#) (Casa della confraternita delle teste nere) e riprende. Non piove mai dritto, nel giro di poco tempo sia io che Anna abbiamo scarpe e la parte bassa dei pantaloni fradice.

Ha finalmente smesso, ci muoviamo verso la [Niguliste Kirik](#) che dopo l'ennesimo restauro ospita concerti e l'omonimo museo. E' decisamente una visita che merita di essere fatta per le opere contenute (Pala d'altare, e danza macabra, ma non solo).

Visitiamo ancora la [Oleviste Kirik](#) dall'altissimo campanile, ora di 124 metri ma ai tempi sembra fosse la più alta costruzione sulla terra, si parla di 165 metri e la abbastanza insignificante [Nikolay Kirik](#) di rito ortodosso.

Arriviamo alle mura attraverso il [Katarina Kaik](#), passaggio tra case, magnificato dalle guide ma in realtà poca cosa.

Non facciamo in tempo ad uscire dalla porta di prima e torna a piovare. Sosta all'inizio della città nuova per qualche acquisto alimentare e si riprende il bus per il campeggio (attenzione alle note qui sotto).



Niguliste

Due attenzioni al ritorno:

- il bus riparte dal capolinea sotterraneo, qui vado a memoria, in Laikmaa.

- attenzione alla fermata del campeggio, tra una e l'altra ci sono anche un paio di chilometri che rischiate di dover fare a piedi.

Arriviamo al campeggio quando ha smesso di piovare ma ormai...

Domani ci aspetta [Toompea](#), il quartiere alto di Tallinn.

Il campeggio è pagato per 24 ore, siamo arrivati alle 13:10 per cui potremmo tornare in città col bus ma decidiamo di andarci in camper, non credo ci siano problemi di parcheggio visto che è domenica e il traffico sarà sicuramente scarso. Sotto un cielo terso, arriviamo e parcheggiamo in quello in fondo a Parnu.

In lontananza si intravede della nuvolaglia, dico ad Anna di prendere gli ombrellini. Scendiamo dal camper e ci avviamo, sono passati meno di cinque minuti e inizia a piovere piuttosto forte.

Rientriamo subito e prendiamo gli ombrelli di dimensioni normali ma che saranno un palliativo, l'intensità della pioggia che arriva da tutti i punti cardinali è tale che nemmeno un ombrellone da spiaggia sarebbe sufficiente a ripararci.

Siamo conciati peggio di ieri, a me è rimasto un solo paio di scarpe asciutte e prima di sera scoprirò che i bagni mi hanno lasciato in eredità un forte raffreddore.

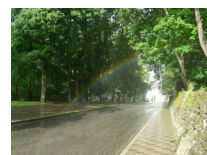
Con i pantaloni fradici ormai fino al ginocchio cerchiamo riparo nella torre nella [Neitsitorn](#), torre medioevale ma la troviamo chiusa.

Poco male perché sta tornando il sereno. Incredibile il tutto nel giro di non più di mezzora.

Si è formato un arcobaleno, finisce sull'asfalto a due metri da me e lo fotografo. Memore delle esperienze irlandesi, so che da qualche parte ci deve essere una pentola piena di monete d'oro.

Ho guardato bene ma non l'ho trovata.

Se la deve essere presa un dispettoso Leprechaun.



Arcobaleno



*A. Nevski
Katedraal*

Andiamo prima nella [Lossi Plats](#) con il suo [Toompea Loss](#) (Parlamento) ma anche questo è chiuso. Entriamo nella [Aleksander Nevski Katedraal](#) dove sta per iniziare la funzione domenicale. Come le altre chiese ortodosse è bellissima ma come in tutte è vietato fotografare. Peccato.

Da qui andiamo alla [Toomkirik](#), altra bella chiesa di Toompea, con la sua abside e l'alto campanile e poi ai due punti panoramici che permettono di vedere la città dall'alto.



Toomkirik



Tallinn – Toompea - Panorama

Bellissimo panorama su campanili e torri medioevali, nel frattempo è tornato nuvoloso ma non ci sono avvisaglie di precipitazioni imminenti.

Qua e là, venditori preparano bancarelle con quadri, quadretti, un po' d'ambra e i soliti souvenir dozzinali.

Toompea si sta riempiendo di gruppi di turisti, spagnolo chiassosi, giapponesi con l'impermeabilino e, ovviamente italiani.

Torniamo al camper, non visitiamo il [Museo dell'Occupazione](#) ospitato in una chiesa sconsacrata e partiamo in direzione del mare. Nonostante il tempo così variabile, Tallinn ci è piaciuta tantissimo.

Ripartiamo, è in corso una gara ciclistica a cronometro con qualche centinaio di partecipanti. Tra i primi e gli ultimi ci sono minuti e minuti di distanza, ne sorpassiamo per chilometri stando attenti ai più forti che a loro volta sorpassano i più deboli senza curarsi di chi arriva da dietro. Siamo in autostrada !!!

E' di nuovo una bella giornata, prima tappa del pomeriggio è [Haapsalu](#), gradevole me decisamente decaduta cittadina in riva al mare e meta balneare dello Zar e della sua famiglia. Non visitiamo il Castello e la sua Chiesa ma passeggiamo a lungo sulla lunga [Promenade](#) che offre begli scorci tra [Kuursaal](#) (Terme) e gazebo vari. Tante le case in affitto e in vendita, alcune non in buono stato ma qualcuna molto bella e dall'architettura molto americana.

Alzo gli occhi e vedo le scie di due aerei. Uno civile e poco dietro un caccia che lo segue. Arrivati sul mare, forse alla fine dello spazio aereo nazionale il secondo si sgancia. Chissà chi era a bordo del primo.



Haapsalu - Kursaal

Ripartiamo verso la regione di [Saaremaa](#), le sue isole e il suo parco.

Ne vedremo due su tre.

Il nostro percorso prevede di traghettare da [Virtsu](#) a [Kuivatsu](#) su quella di [Muhu](#).

Da lì un ponte, in effetti una lingua di terra, la unisce a quella più grande di [Saare](#).

Riusciamo a salire sul primo traghetto disponibile (€13.90). Sono piccoli, dalla parte opposta una coda chilometrica di estoni al rientro dalla gita domenicale, non so dopo quanto tempo riusciranno a traghettare.

Tra belle foreste attraversiamo Muhu, poi si diradano e ci troviamo sul ponte e poi a Saare, ci rechiamo subito nella capitale (Kuressaare). Ho indicazioni per un'area di sosta e per un campeggio, come al solito opto per il secondo.

E' una piccola struttura, in pratica il giardino di una villetta con un paio di bungalow, spazio per tende e per circa 6/8 camper.

Quando arriviamo troviamo due mezzi finlandesi e uno tedesco, non c'è reception. Ci dicono di guardare le tariffe esposte e che prima o poi qualcuno passerà. Non si vedrà nessuno fino al giorno dopo.

Piccola ma attrezzata, dispone di camper service anche se rudimentale, servizi, cucina, allacciamento alla rete elettrica e ovviamente Wifi.

Non si è visto nessuno, inizio a preparare la partenza staccando il cavo della corrente.
Nel frattempo Anna che ha preparato una busta con i soldi sta cercando un posto dove poterla lasciare.

Spunta il proprietario, Anna lo vede e gli va incontro e gliela dà. Mi deve aver visto staccare il cavo prima di pagare e forse pensa che si voglia fare i "portoghesi" per cui con aria truce verifica l'importo.
Quando vede che abbiamo messo il dovuto, elettricità compresa, il volto gli si illumina e cerca di comunicare col poco inglese che ha. Per così poco, chissà quante fregature o tentativi ha ricevuto.

Oggi sarà nuvoloso fino a sera ma con solo poche gocce, in compenso soffia un vento abbastanza impetuoso.
Rimandiamo la visita di Kuressaare al pomeriggio e ci dirigiamo verso sud, nella foresta qualche casetta per le vacanze, ci attraversano la strada prima una specie di furetto, forse un visone e una piccola volpe poi.

Arriviamo sulla punta estrema, le guide parlano di Scogliere di Saare come di un posto mitico, sì ma sono alte un metro e mezzo.

Siamo poco più a sud del paese che dà il nome all'isola, il posto è piuttosto desolato solo una sosta per qualche foto al faro.

Prossima tappa Kihelkonna, il navigatore mi farebbe tornare per la stessa strada, cosa che non voglio fare. Per cui gli impongo un tragitto verso Jamaja e poi Kipi, Lumanda, in pratica obbligandolo a farci percorrere le strade 21103, 21108, 21102.

Ma lo capirò dopo, sulla mappa non ci sono i numeri di queste strade (numeri grandi = strade piccole).



Saare - Faro

Pochi chilometri e si intestardisce a farmi tornare verso Saare, insisto e comincia a parlare di strade sterrate. Ma vè, se è più bella del solito. Poi capisco, ho impostato l'opzione di evitarle e...

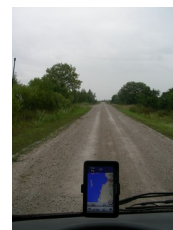
Due chilometri dopo un cartello segnala inequivocabilmente la fine della strada asfaltata e l'inizio di quella bianca. Mi spiace solo di averlo visto all'ultimo momento e di non averlo fotografato, la grafica immediata, non sono riuscito a trovarne un esemplare su internet altrimenti ve l'avrei incluso.

La strada è comunque ben battuta, sotto una pioggerella e con precauzione percorriamo una quarantina di chilometri al ritmo di 30km/h.



Saaremaa – Mar Baltico

Sempre in riva al mare, erica e licheni dappertutto, ogni tanto un rapace e un paesaggio veramente bello.



Strada bianca

Arriviamo a Kihelkonna dove visitiamo la Chiesa di stile gotico primitivo. Risale al 1270 e oltre a tracce di affreschi coevi ha una pala d'altare ispirata all'ultima cena di Leonardo.

In sagrestia la cucina e la macchina per cucire della perpetua. Che si ostina a parlarci nella sua lingua di ceppo finnico, una delle poche cose che capiamo è che ci invita a firmare il libro dei visitatori.

Uscendo arrivano altri due mezzi italiani...

Riprendiamo la strada verso Kuressaare dove pranziamo in riva al mare, in pratica dove c'è l'area sosta di cui parlavo più sopra (a pagamento e collegata all'albergo vicino). Il forte vento impedisce perfino di aprire una finestra.



Kuressaare - Castello

Lasciamo il camper al parcheggio e ci incamminiamo verso il Castello vescovile, forse il meglio conservato dei paesi baltici.

Lo visitiamo con calma anche perché è un vero e proprio labirinto di sale e salette.

Curiosità alquanto macabra, nel corso di restauri effettuati nel 1800, in un locale trovato dopo l'abbattimento di un muro venne rinvenuto il cadavere di un sepolto vivo con i vestiti ancora in buono stato di conservazione.

Appena fuori il bel parco, anche qui Kuursal come ad Haapsalu.

Ripartiamo verso la terraferma ripercorrendo la strada verso Muhu, sulla stessa un mulino a vento visitabile.

Di nuovo nessuna coda al traghetto, mezzora e siamo in viaggio verso Parnu da dove proseguiamo per il campeggio.

Bella giornata con mattinata di trasferimento a Riga, capitale della Lettonia, abbiamo di nuovo attraversato una frontiera e subito torniamo alle cattive strade della nazione. Al contrario delle altre nazioni che di solito presentano ottime pavimentazioni in prossimità dei confini, qui il cambiamento è repentino, peggiorano subito dopo il passaggio della linea di demarcazione.

Arriviamo al campeggio poco prima di mezzogiorno, pranziamo e poi prendiamo l'autobus per il centro. La fermata si trova a circa ottocento metri, in prossimità di un centro commerciale, all'andata occorre passare sotto il grande viale, c'è un sottopasso non molto visibile. Se si è in tre o quattro molto meglio il taxi che a parità di prezzo viene a prendervi. Comunque una sola fermata e siamo a ridosso del centro.

Di quelle viste, Riga è la città che per stile, architettura e disposizione più assomiglia a quelle tedesche della Lega Anseatica di cui era caposaldo sul Mar Baltico.

Grandi piazze con palazzi dal caratteristico fronte a gradini e con le gru per sollevare le merci fino al sottotetto.



Tris Brali

Tre di questi, denominati [Tris Brali](#) (Tre Fratelli) si trovano però in una via laterale e sono forse l'esempio più compiuto dell'evoluzione degli stili nel tempo.

Visitiamo alcune chiese tra cui la [Doma Baznica](#), cattolica e sede arcivescovile con il suo (Chiostro e organo con quasi 7000 canne),



Doma Baznica

Poi la [St. Jekaba Baznica](#).

Non ci lasciano entrare nella forse più bella [Chiesa di Sv Petera](#), di stile tardogotico e ora museo, in quanto stanno preparando non si sa bene quale spettacolo per questa sera. Indispettisce il fatto che un nutrito gruppo di turisti con guida vengano lasciati entrare. Ci dobbiamo accontentare di ammirarla da fuori con il suo altissimo campanile dalla lunga storia di crolli e incendi ricostruito per l'ennesima volta in stile barocco.



Sv. Petera e
Casa delle Teste
Nere

Di fianco alla piazza del Municipio, il complesso dei due [Palazzi della Confraternita delle Teste Nere](#) anche questi di lunga storia, lasciati all'incuria nel periodo sovietico sono stati perfettamente restaurati dopo la riconquista dell'indipendenza.

Posteriormente il [Latvijas Okupacija Muzejs](#) (museo dell'occupazione, offerta libera) che descrive le sofferenze patite dalla popolazione lituana nel corso del XX secolo. Analoghe strutture si trovano in tutti e tre le Repubbliche che hanno avuto destini simili.

Un pò pesante, vanno lette tutte le didascalie, ma decisamente interessante e coinvolgente emotivamente.



Lumache

All'esterno, dopo le mucche, una esposizione di lumache di vetroresina colorata che Anna non finisce mai di fotografare.

La storia recente delle Repubbliche è molto simile. A una prima fase di indipendenza ottenuta dopo la rivoluzione di Ottobre è seguita la rioccupazione sovietica in seguito al patto Molotov-Ribbentrop che conteneva clausole segrete che la permettevano.

La seguente occupazione tedesca, nonostante la questione ebraica venne vista con favore e perfino aiutata.

Con ovvie conseguenze dopo il ritorno dei sovietici, deportazioni massive, esecuzioni, torture. Senza dimenticare le politiche agricole disastrose che hanno impoverito le popolazioni e il tentativo di russificare le repubbliche che non si sono mai sentite parte dell'USSR.

Con conseguenze ancora attuali. In Estonia una parte della popolazione di origine russa, pur avendo la cittadinanza non gode di tutti i diritti. Sono i cosiddetti "passaporti grigi" che ad esempio non hanno quello di voto.

Passiamo poi ai [Palazzi delle due Gilde](#), quello della maggiore e quello, più bello della minore. Davanti quello "dei gatti", elegante costruzione con torrette dal tetto conico e sulle cui sommità sono statue di gatti neri. Posti per schermo con il posteriore verso il palazzi precedenti, si dice che il proprietario ne abbia cambiato l'orientamento dopo la sua anelata ammissione nell'organizzazione.

Andiamo al [Castello](#), ne percorriamo tutto il perimetro senza trovare l'ingresso nascosto da alte transenne. E' in fase di restauro, purtroppo non conservativo. Quando sarà terminato avremo forse una struttura intonacata di un bianco moderno che poco avrà a che fare con i colori originali.

Già sperimentato, il cielo è diventato di piombo e inizia a piovere forte, ci rintaniamo in una bar-pasticceria attendendo che smetta. Poi torniamo in campeggio, è tornato il sereno.

La sera esco a buttare la spazzatura, passo da un gazebo e sento qualcuno che dice "bitte, bitte, kafé ?". Mi hanno preso per tedesco, mi avvicino, mi dichiaro italiano. Stupore tra il gruppo di italiani, quattro camper cesenati. L'offerta del caffè, buonissimo, forse Kamira, è ancora valida, parliamo di questo e altri viaggi fino all'ora di andare a nanna.

Giornata di trasferimenti e brevi visite. Partiamo da Riga e forzo il navigatore a rimanere possibilmente sul mare evitando la strada più veloce (A10) che passa all'interno. Vorremmo dare uno sguardo a [Jurmala](#), città balneare a pochi chilometri da Riga.

Subito prima di arrivarci, un ponte con un cartello di divieto di accesso, boh, passano tutti e in ogni caso non sono più in tempo a deviare. Subito dopo un secondo, abbastanza chiaro, in città si entra solo con pass controllato da telecamere. Non ho più alternative, devo entrarci, trovare un posto per fare inversione e cercare di uscirne. Cosa non facile, mi sa che qualche telecamera mi abbia immortalato, speriamo bene.

La disavventura ci dà modo di vedere qualche quartiere, tutte bellissime case, le vogliamo chiamare dacie di mare? Degne di portafogli imbottiti di rubli, ne vedo pochi di Estoni che possano permettersi tali meraviglie.



Verso Kolka

Finalmente usciamo, la strada attraversa una infinita foresta, ogni tanto un piccolo paese con la sua chiesetta, lo spaccio e il ristorante. In un paio ci fermiamo per qualche foto. Poco prima di mezzogiorno arriviamo a [Capo Kolka](#), paghiamo l'esoso parcheggio alla scortese addetta e facciamo una passeggiata di circa cinquecento metri fino alla spiaggia dove si infrangono le onde provenienti dal mare aperto e dal Golfo di Riga e che creano un curioso effetto di "onde a Y",



Capo Kolka

Qualche fotografia, torniamo al camper dove pranziamo attenti a non sfiorare il tempo che abbiamo comprato.

Ripartiamo per [Ventspils](#), qualche guida la descrive anche come località balneare: a noi non è piaciuta.

Poco più di un enorme porto con grandi navi che caricano e scaricano, molto il carbone sui moli.

Solo un paio di [Chiese](#) abbastanza anonime, una luterana, una ortodossa all'ingresso della quale si sta tenendo una semplice cerimonia di battesimo e null'altro. Anche il [Castello](#) secondo noi non vale la pena di essere visitato.

Ripartiamo per [Kuldiga](#), cittadina alla confluenza di due fiumi che le guide definiscono pittoresca. Sarà.

Carina la piazza del municipio ma a noi ha dato una impressione di decadenza e di cattiva manutenzione.

Per non parlare delle viuzze e piazzette costeggiate da case anche belle ma che sicuramente hanno vissuto tempi migliori. Sfido che sia la città preferita dai cineasti locali, io ce la vedo come un set di qualche film sulla rivoluzione o ambientazione dei quartieri operai di fine '800 inglese.

Visitiamo comunque la cattolica [Trisvienibas Banzica](#). Troviamo invece chiusa la quella luterana di [Sv. Katrinas](#). Il castello non ci interessa e viste su un pannello dell'ufficio del turismo le cascate (basse) decidiamo di lasciar perdere.

Dimenticavo, tornando al camper riattraversiamo la non enorme piazza del municipio. Da un capo all'altro apriamo e richiudiamo gli ombrelli almeno due volte.

Ripartiamo fiduciosi verso il mare dove pensiamo di passare la notte.

Venti chilometri e ci troviamo la strada sbarrata da un albero caduto a causa del forte vento. Un paio di volontari con un furgone provano a spostarlo senza successo.

Le auto riescono a passare tra il poco asfalto rimasto e il bordo fradicio.

Io, con il mezzo più largo e di difficile rimozione in caso di impantanamento non me la sento di provare e torno indietro.

Altri venti chilometri poi una serie di deviazioni, in questa zona non ci sono molte strade, rinunciamo al mare e ci accontentiamo di arrivare a Liepaja che era la prima tappa per domani.

Sono stravolto, quattrocento chilometri sulle strade lettoni sfiancherebbero un protagonista della Dakar.

Campeggio sul mare, caro ma abbastanza bello. Il vento gelido ha abbassato di molto la temperatura.

Pur se siamo al riparo di dune e foresta, continua a soffiare e fa freddo.

Curiosità che si ripeterà anche nella vicina Kuldiga. Buona parte delle strade sono lastricate.

Mattoni di cotto, mattonelle di pietra, autobloccanti di cemento si alternano nelle vie.

Con buoni risultati di scorrevolezza ma nei primi due casi estremamente scivoloso in caso di pioggia.

Giorno 21 Liepaja – Butinge (LT) – Palanga – Kretinga – Klaipeda (Traghetto) – Nida (Neringa) (km 173)

Partiamo dal campeggio, è sereno e chicca già sperimentata ieri sera in senso contrario, i tanti semafori che si incontrano sono sincronizzati. Procedendo a circa 60km/h, se il primo è verde si troveranno così anche i successivi.

Liepaja è una gradevole cittadina balneare ma con un bel centro storico, caratterizzato purtroppo da infiniti divieti di sosta. A noi il genere non interessa ma è anche sede del Festival del Rock.

Facciamo un pò di fatica a trovare un posto per noi ma dieci minuti bastano. Come verificheremo poi, non abbiamo pensato che nella zona del museo ci dovrebbero essere e ci sono posti in abbondanza. In pratica il centro si sviluppa all'interno di una specie di circonvallazione formata dalle strade principali.



*Liepaja – S.
Trinità*

Meritevoli di visita sono l'evangelica Sv. Trisnsiesibas Baznica (S. Trinità) con altro organo da 7000 canne, la cattolica Sv. Jazepa Katedrala (S. Giuseppe), la piccola Luther Kirik e la più grande Sv. Annas Baznica, entrambe luterane. Quest'ultima chiusa, aprirà solo più tardi.

In Kungu Iela ci dovrebbe essere il villaggio degli artigiani ma sebbene tutti ne parlino e noi ci si sforzi di trovarlo, non ci riusciamo. Solo capannoni dismessi di legno e qualche palazzina decisamente malmessa.

Dimenticavo, quasi arrivati alla chiesa dell'organo ha iniziato a piovere anche piuttosto forte. Il tempo della visita, all'uscita è di nuovo sereno.

Ci spiace per gli artigiani, in compenso Anna su una locandina ha visto che il museo ospita una mostra su Chagall. Sarà per gli sposi che vanno in cielo, sarà per i galletti, il pittore di origini ebraiche e russe è uno dei suoi preferiti se non quello in assoluto.

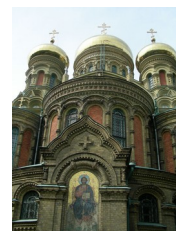
Il Museo è all'interno di una pregevole costruzione dei primi del '900, come detto parcheggiamo senza problemi nella via adiacente, lastricata a pavé e con profilo a schiena d'asino.

Oggetto della mostra, oltre a qualcuna sparsa, due serie complete di litografie a colori con temi, la prima biblico, la seconda su quello di Sherazade e le mille e una notte. Come mettere insieme le due religioni monoteiste oltre che antagoniste.

A pochi chilometri Karosta, ex-base sovietica dei sottomarini e per tanto tempo preclusa ai civili dove si trova la coloratissima Cattedrale ortodossa di S. Nicola che visitiamo per poi pranzare alla vista delle sue cupole a cipolla dorate.

Ripartiamo, prima però una visita al Jurmals Parks sul litorale, non dimentichiamoci che si tratta pur sempre di una cittadina balneare.

La strada è pessima, solo buche mal riparate, arriviamo a Butinge, confine, 2 metri più in là torniamo allo standard lituano. Che facciano apposta ?



*Karosta – S.
Nicola*

Arriviamo a Palanga, altra città balneare, piuttosto caotica e a differenza di altre, ancora piena di locali in vacanza.

Qualcosa da vedere ci sarebbe ma ci limitiamo al Birutes Parks con il suo bel Palazzo Tiskevecius di architettura rinascimentale e che ospita il Gintaro Muzejus (museo dell'ambra). Bei pezzi, se siete appassionati, sistemi di lenti permettono di vedere i più vari tipi di insetti inglobati nella resina fossile.

C'è anche lo shop, qui non credo che possa essere falsa, anche Anna si convince a comprare qualcosa da regalare.

A lei non piace molto, le riconosce il pregio di essere leggera ma disicuro non vorrebbe mai un ciondolo con insetto incluso !



*Palanga – Palazzo
Tiskevecius*

Ripartiamo per Klaipeda alla periferia della quale c'è l'imbarco del traghetto per la penisola di Neringa.

Anche qui nessuna coda e paghiamo 112.9 Litas (circa 31€).

Almeno in questa stagione le corse sono continue, il tempo di sbarchi e imbarchi.

La traversata dura una ventina scarsa di minuti, pochi chilometri e si arriva al casello dove si paga l'ingresso del mezzo al parco (70 Litas = circa 20€).

La strada è abbastanza stretta ma niente di preoccupante. Poco prima di [Nida](#) i lavori di ampliamento pongono limiti a 60km/h, poi a 50 con pattuglie nascoste in attesa del russo in Mercedes che rientra a casa.

Dimenticavo che un paio di chilometri dopo Nida si entra nell'enclave russa di Kaliningrad, Arriviamo nel bello (e caro) campeggio Nidos alle porte della cittadina e proprio sotto la duna più famosa,

Il prezzo del mezzo (110Litas) include il conducente. A questo vanno aggiunte 2,9 Litas per ogni passeggero.

Al tempo della verifica su internet il costo mezzo + conducente era di 65 Litas. Forse è questione di alta stagione. In ogni caso stiamo parlando di pochi euro.

IMPORTANTE: Conservate il biglietto. Vale anche per il ritorno.

Oggi è la giornata clou del viaggio, come quando stai per arrivare alle Cliff of Moher o a John O'Groats. No, non a Capo Nord anche se ci sono stato (dopo ventisei anni di camperismo, questo è il ventisettesimo). Per me resta una bufala che non vale i soldi che si spendono per il parcheggio.

Siamo fortunati, ci alziamo con cielo coperto, ci beccheremo anche una spruzzata ma in breve si aprirà e avremo una giornata speciale, limpida e serena fino all'ora di andare a dormire.

Come dicevo, [Parnidis](#), la grande duna è proprio sopra il campeggio, una breve salita ci porta in cima.

Da lì il panorama spazia a quasi 360°, mare a sinistra, mare a destra, sullo sfondo la terra di Kaliningrad. Sentieri portano in basso, volendo si potrebbe arrivare a Nida che si intravede in basso a sinistra.



Meridiana

La grande meridiana formata dall'alto obelisco dicono che sia l'unica in grado di fornire l'ora in qualsiasi momento. Esagerando un pò anche che siamo sull'unico posto del pianeta dal quale sia possibile vedere il sorgere e il tramontare del sole sul mare.

Ovviamente non è vero, capita su qualsiasi capo rivolto a nord piuttosto che a sud ma la suggestione rimane.



Nida – Parnidis Kaln

Scendiamo, ci addentriamo nel sentiero nel bosco che parte di fianco all'ingresso del campeggio.

Nel silenzio di questi luoghi, si ode solo il verso di qualche uccello, vediamo il monumento alla scuola di volo a vela che qui ebbe tanti proseliti e continuiamo fino al cartello che indica il divieto perentorio di proseguire anche ai pedoni.

Parla di "Strict Nature Reserve" ma a me fa venire in mente che magari solo cento metri oltre ci siano le garitte russe.



Stop ai pedoni

Torniamo al campeggio, ora per il checkout mezzogiorno ma decidiamo di partire subito, andiamo a Nida, in alto c'è un parcheggio ma scendiamo in città. Ne vedo un altro con il segnale blu delle auto, un truce ragazzo mi dice che non posso parcheggiare, elemosino cinque minuti per dare il tempo ad Anna di andare al turinco a venti metri e acconsente. Le confermano che la sosta ai camper è ovunque vietata. Non si può tornare indietro e non ci resta che ripartire. Saliamo leggermente e cento metri dopo il locale museo ne troviamo uno anche piuttosto grande e senza segnali di divieto.

Ci fermiamo e a piedi torniamo in città, prima saliamo sulla collina con la [Chiesetta lignea](#) di rito luterano e il piccolo e silenzioso cimitero con le croci di legno diverso a seconda che ci sia sepolto un uomo o una donna e con intagli che ne raccontano la vita (marinaio, coraggioso, eccetera).



Nida - Casette

Arriviamo in centro e gironzoliamo tra bancarelle e scorci marini davvero belli.



Nida - Chiesetta

E' arrivata ora di pranzo ma decidiamo di farlo sulla strada. Troviamo un parcheggio, di per sè abbastanza squallido ma vicinissimo al mare.

Un cartello indica temperatura dell'acqua, dell'aria e, questo lo interpreto, velocità del vento. Ahia, l'acqua è più calda dell'aria, sulle dune che portano al mare e dietro le quali ci si ripara dal vento, ci sono passerelle. La spiaggia è una distesa di sabbia candida, qualche coraggioso fa il bagno.

Viaggiando nella foresta, anche qui un paio di volpi, arriviamo a [Juodkrantė](#), incredibile cittadina in riva al mare.



*Juodkrantė -
Lungomare*

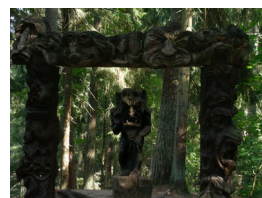


Marinaio



*A casa
aspettando*

Passeggiamo per un paio di chilometri poi decidiamo di visitare la [Raganu Kalnas](#) (collina delle streghe), foresta disseminata di sculture in legno con soggetti mitici, grotteschi e talvolta solo comici.



Personaggio grottesco

Scesi, ce ne andiamo in un bar, tra i tanti scelto perchè espone un pannello Algida. Tavolini nel bel cortile tra case caratteristiche. Come il cielo, anche il tempo cambia e oggi fa piuttosto caldo. Gelato sì ma non italiano. Sembra russo tanto è burroso. In compenso una superba birra rossa dal sapore lievemente caramellato.

Poi, con molta calma, tra una duna e uno scorcio arriviamo ai saliscendi prima del casello e infine al traghetto.

Dove questa volta facciamo un pò di coda dovendo aspettare la terza motonave prima di trovare posto.

Neringa vale la pena di una sosta più lunga ma per questo sono indispensabili le biciclette che quest'anno non abbiamo portato.

[Klaipėda](#) ci sembra un enorme agglomerato moderno, all'ingresso della città la più grande rotatoria che io abbia mai visto, il diametro supera forse i trecento metri.

Le guide parlano di un centro storico ma anche di grossi problemi di parcheggio per cui soprassediamo.

Arriviamo a [Plungė](#) che attraversiamo e che pure non ci pare degna di sosta e proseguiamo fino al bel campeggio appena fuori.

Partiamo dal campeggio in direzione Plungė dove giriamo velocemente, a nostro parere non vale la pena di una sosta. Ieri sera abbiamo rivoluzionato questa parte di viaggio decidendo di passare per qualche piccolo borgo per qualche veloce visita.

Non lo sappiamo ancora ma sarà una giornata abbastanza inconcludente, grazie Lonely Planet che ci fai allungare il tragitto di una ottantina di chilometri.

Puntiamo prima su [Rietavas](#) con la sua bella [Chiesa](#) con pianta a croce, Lasciamo il camper nella via di fronte, è solo sabato ma ovviamente è in corso una interminabile funzione per cui possiamo solo dare uno sguardo all'interno.



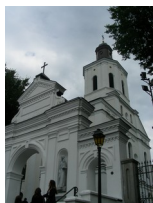
Rietavas

Prossima tappa Tverai citato come sito quasi Unesco ma che si rivela ben poca cosa.

Qui la funzione è finita e riusciamo ad entrare in Chiesa.

A poca distanza il piccolo [Lago Lukštas](#) sulle cui rive pranziamo.

Inutile dire che passiamo anche per [Varniai](#) e [Rainiai](#), lasciamo perdere, dai.



Telsiai

Infine arriviamo a [Telsiai](#) nella cui bella [Cattedrale](#) è in corso un matrimonio, anzi due, la seconda sposa e parenti sono in coda attendendo che il primo si concluda. Ovvio che nemmeno si possa entrare. W le spose !

Ripartiamo verso [Kryžiu Kalnas](#), la famosa collina delle croci, stimano che ce ne siano più di centomila.

Grande parcheggio, si paga allo shop e danno un cartellino da mostrare quando si esce.

Secondo me è abbastanza suggestivo ma nulla più. Secondo Anna è un luogo che mette ansia, troppo carico delle emozioni delle persone che hanno piantato le croci. Il tutto sperando che, già successo due volte, il Putin di turno, non gli spiani la collina per la terza.



Kryžiu Kalnas

Arrivano rappresentanti di almeno tre matrimoni, solo i testimoni, gli sposi e gli amici e parenti più stretti.

Abbigliamento per l'occasione molto simile a quello usato da noi, ragazzi con vestiti attillati e magari scarpe bicolori, donne che sembrano guarnizioni di una torta.

Curiosità, uno dei testimoni aveva una fascia tipo quella dei nostri sindaci.

All'uscita breve giro alle bancarelle, se volete incidono il vostro nome sulle croci di legno in vendita e potete aggiungerla alle altre sulla collina.

Andiamo verso [Siauliai](#), parcheggiamo gratis (weekend) a cento metri dalla bella [Cattedrale](#), manco a dirlo funzione anche qui perciò la visitiamo velocemente.

Il cielo è improvvisamente diventato di piombo, pesantissime nuvole cariche d'acqua.

Corriamo al camper prima di essere lavati, non vedremo la [Piazza della Meridiana](#).



Siauliai

Arriviamo al campeggio, piccola struttura di un Bed&Breakfast, è sempre nuvoloso ma il temporale si deve essere scaricato altrove.

La vicina ci offre una vashetta di grossi lamponi che Anna, golosastra, compra immediatamente, Mi sa che non le sarà facile trovare un'altra cliente così.

Ripartiamo dal campeggio, abbiamo deciso di non tornare a Siuliai dove sicuramente troveremmo l'ennesima funzione nella Cattedrale.

Arriviamo a [Seduva](#), anche qui bella [Chiesa](#) gialla che riusciamo a visitare ma deludente il quartiere storico con case di legno.

Proseguiamo per [Tytuvėnai](#), percorrendo parte del [Tytuvėny Parkas](#) fitto di boschi e laghetti. E' quasi ora di pranzo, sostiamo nel parcheggio a vicino al centro dove pranziamo.



Tytuvėnai - Monastero

Ci rechiamo al [Monastero](#), nella chiesa anche qui funzione in corso ma sta finendo. Ma non smettono mai ?

Ne approfittiamo per visitare il chiostro con i suoi begli affreschi che ripercorrono la via crucis. Peccato che siano piuttosto rovinati ma del resto, così all'aperto.

Finita la funzione entriamo nella [Chiesa Abbaziale](#) con i suoi altari e arredi barocchi. Il personale, perpetua ma si aggiunge pure il prete ci lasciano qualche minuto per la visita poi ci fanno capire che dobbiamo uscire perchè devono chiudere, Sic.

Ripassiamo nel chiostro dove visitiamo la Cappella con la [Scala Sacra](#) realizzata sul modello di quella di S. Giovanni in Laterano a Roma. In effetti sono due, entrambe portano al piano della cappella, quella a destra per tutti, l'altra per i fedeli che la devono percorrere in ginocchio. In una bolla di vetro incastonata in ogni gradino è conservata una reliquia.

Sullo spiazzo antistante il monastero, piccola e semplice chiesa ortodossa, chiusa.

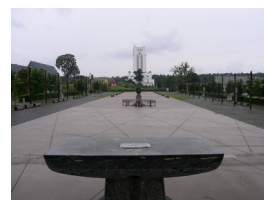


Tytuvėnai – Chiesetta ortodossa

In qualche chiesa si cominciano a vedere altari a lui dedicati dopo la recente beatificazione.

Ripartiamo per [Siluva](#), piccola Lourdes locale, luogo di apparizione della Madonna e di antica devozione, ora di pellegrinaggio, sul grande sagrato della [Cattedrale](#) l'altare dove officiò Giovanni Paolo II e al centro la sua statua.

Poco distante, l'alta e bianca [Cappella](#) sorta sul luogo dell'apparizione. All'interno, oltre a begli arredi la pietra su cui si dice sia comparsa. Tra le due, un piccolo cimitero, alcuni sono riusciti a farsi seppellire in questo luogo.



Siluva - Sagrato

Piovigginna e lo farà fino a sera. Arriviamo a [Kaunas](#), è ancora presto e decidiamo di andare subito a visitare il Monastero appena fuori città. Ci fermiamo al grande parcheggio sul lago artificiale, vediamo che la polizia sta piazzando cartelli di divieto di sosta all'ingresso della strada di accesso al complesso.

Sotto la pioggia saliamo per scoprire che:

- Si poteva comunque salire, i divieti riguardavano solo la strada e in alto c'è un bel parcheggio (no sosta notturna).
- Le suore lo affittano per dei concerti e oggi ce n'è uno, Requiem di Verdi. Per cui è chiuso alle visite ma da fuori si sente una musica coinvolgente.
- Lunedì è giorno di chiusura. Almeno questa informazione ci eviterà di venirci domani.

Torniamo in basso, sotto la pioggia Anna si fa un tè, io aspetto paziente che abbia finito di sorvegliarlo.

Andiamo al nuovo e bel campeggio City, in effetti una grande area attrezzata ma nulla a che vedere con lo squallore di quella di Tallinn.

Dimenticavo, ha smesso di piovere ed è tornato il sereno.

E' Lunedì e sappiamo già che le strutture museali sono chiuse. E' un peccato per quello dedicato a Ciurlionis, compositore e pittore di buon livello. Come pure risulta chiuso il [Castello](#) di cui non rimane comunque molto.



*Sv Giorgio
Icona*

Il bus, fermata di fronte al campeggio, ci porta a duecento metri dal centro città posto alla confluenza dei fiumi Neris e Nemunas, subito dietro il maniero la [Sv Jurgio Baznycia](#) (Chiesa di San Giorgio) molto rovinata ma sede di un accurato e profondo restauro di cui si vedono i primi buoni risultati.



Castello

Ci spostiamo in centro, non visitabile il complesso dell'arcivescovato, a pochissimi metri la [Rotuses Aikstė](#) e la bella e slanciata costruzione del [Municipio](#), ora solo sede di matrimoni che si svolgono tutti di sabato ma con ingresso altrettanto precluso. Il vicino selciato è pieno di petali di fiori che penso sia loro usanza gettare alle spose.

Risultano pure chiuse le chiese di [San Francesco](#) e [Vytauto](#).



Municipio



*Perkunas
Namas*

Guardiamo dall'esterno la [Perkunas Namas](#), casa dal nome del dio del tuono del quale cui venne trovata una statua in una parete, verosimilmente resto di un precedente tempio pagano.

Risaliamo la via fino alla piazza del municipio, sulla destra inizia la [Vilniaus Gatvė](#), lunga via pedonale fiancheggiata da belle costruzioni e tanti ristoranti e negozi di souvenir e anticaglie.



Vilniaus Gatvė



Arkikatedra

Al suo inizio la [Arkikatedra Bazilika](#) (Cattedrale), originariamente gotica ma più volte rimaneggiata e con arredi barocchi del '700. Ha la particolarità di avere la copertura a volta con la campata più ampia d'Europa.

In fondo a Vilniaus Gatvė, sulla destra, [Naujamiestis](#), la Kaunas moderna, caratterizzata da un'enorme viale pedonale e alberato di quasi due chilometri, [Laisves Aleja](#), in fondo al quale si trova la [Chiesa di S. Michele](#), neobizantina e originariamente ortodossa ma attualmente di rito cattolico.

Sulla grande via un paio di negozi dai marchi conosciuti, qualche supermercato, poco altro se non ristoranti.

Si è fatta ora di pranzo, cielo sereno, entriamo in uno di questi, cinque minuti e si scatena l'uragano.

Con alti e bassi durerà un'ora, ormai siamo abituati, come nulla fosse tornerà sereno stabile.

In effetti, usciti dal ristorante dovremo cercare riparo in qualche portone.

Torniamo verso la solita Vilniaus che ripercorriamo entrando in qualche negozio, più che altro per curiosità.



S. Michele

Torniamo alla fermata del bus, nei pressi del castello intuimmo che una promessa sposa stia facendo il servizio fotografico per le nozze imminenti con damigelle e amiche, tutte piuttosto eccentriche, vestite di rosso e qualcuna un po' troppo in carne,

In uno squallido supermercato stile vecchia USSR qualche rifornimento alimentare per i prossimi giorni e poi al campeggio.

Giorno 26 Kaunas – Kalvarija (Confine Polonia) – Varsavia (chilometri solo da Kaunas al Confine) (km 109)

Quindici minuti bastano per il percorso dal campeggio al Monastero Camaldolese di Pazaislis con la sua chiesa barocca.

Aprirà solo alle undici per cui ne approfittiamo per l'ultimo rifornimento alimentare al supermercato Maxima sulla strada. Anche perché la spesa fatta ieri non ci ha granché soddisfatto.

Presente in tutte le Repubbliche la catena di supermercati MAXIMA, secondo noi la migliore.



*Chiesa
abbaziale*

Solitamente non amiamo il barocco e i suoi orpelli ma dobbiamo ammettere che qui siamo in presenza di un capolavoro assoluto del genere, dagli interni perfino eleganti e mai eccessivi.



*Colonna
barocca*

Il numero di X di fianco all'insegna segnala le dimensioni, dal piccolo X al grande XXX dove siete sicuri di trovare di tutto.

Abbinato al monastero il museo dell'ordine delle sorelle di S. Casimiro con oggetti personali appartenuti alle esponenti più significative, insegnanti e medici.

Stupisce che un paio di loro siano state insignite di onorificenze sovietiche.

Il viaggio è terminato.

Ci attende il lungo rientro, una rappresentante delle giovani baltiche ci saluta e ci dà l'arrivederci. Mai dire mai, chissà...



Partiamo verso la prima delle sette frontiere che ancora ci aspettano prima di casa, pranzeremo più o meno da quelle parti. Resterà un sogno perché a poco dopo ci intrupperemo in una coda assurda a causa di lavori. Un senso unico alternato di poche centinaia di metri ma con un unico addetto (idiota) ci fa rimanere quasi fermi per circa due ore. In senso opposto passano decine se non centinaia di mezzi, quando, ogni venti minuti circa tocca a noi, passano una decina di mezzi al massimo.

Provo anche una alternativa ma senza risultato, dopo un quarto d'ora ci ritroviamo poco più avanti.

Pranziamo con panini mentre sono alla guida.

Risultato, arriveremo a Varsavia quando ormai sarà ora di cena e sotto una fastidiosa pioggerella.

Mi piacerebbe tornare al campeggio dove siamo stati una dozzina di anni fa e dove, gentilissimi, ci aiutarono a risolvere un problema meccanico.

Il nome Rapsodia mi suona bene, ci andiamo ma lo troviamo dismesso e completamente abbandonato.

Andiamo al Majawa, gli assomiglia ma non è quello ed è piuttosto malandato.

E' stata una lunga giornata e domani i chilometri saranno quasi il doppio, meglio riposarsi un po'.

Giorni 27 → 28 Varsavia – Casa

Semplice, lungo trasferimento verso casa ripercorrendo le strade dell'andata.

Festeggeremo il compleanno di Anna in un grill di qualche autostrada, non è la prima volta.

Passeremo notte nel parcheggio di una Gasthaus in zona St Polten in Austria dove ci lasciano sostare ma a patto di cenare da loro. Sono le 20:30 e la cucina chiuderà alle 21.

Eccezionale la wiener-schnitzel, razioni da camionista. Due “orecchie di elefante” a testa, servite sopra un letto di patate fritte. La cameriera, un po' perché voleva che ce ne andassimo per poter chiudere, un po' perché ha capito che non ce l'avremmo mai fatta a finirle, ci ha portato un rotolo di domopack per fare il doggy-bag.

Alle 19:30 del ventottesimo giorno siamo nel cortile del rimessaggio.

Conclusioni

Viaggio impegnativo per le percorrenze e di non facile classificazione per gradimento e soddisfazione.

Occorre una forte motivazione, le Nazioni, pur ricche di storia e passato, non hanno molto da offrire sul piano culturale. Almeno secondo il nostro metro di giudizio, pochi i musei meritevoli di visita.

Evidenti gli sforzi di modernizzazione, specialmente mirati al miglioramento della rete viaria con frequenri segnalazioni sugli aiuti ricevuti dalla Comunità Europea, segno che qui i fondi vengono spesi.

Molte le chiese e i castelli ma occorre precisare che delle prime molte fanno riferimento al culto luterano o evangelico in genere e risultano spoglie, pur con qualche pregevole eccezione, dei secondi spesso rimangono poco più che rovine.

Al contrario dell'incantevole Tallin, Vilnius non ci ha particolarmente colpito. Riga sta tra le due come nostro gradimento. In quest'ultima città, pesante ma interessante il Museo dell'occupazione, che per tematiche e problemi si può affermare riassume le tragiche esperienze di tutte e tre le Nazioni.

Assolutamente pregevole invece la natura, i parchi ben tenuti, bellissimi quelli dell'Aukstaitija (LT) e di Lahemaa (EST).

La Finlandia merita un discorso a sé. Oltre ad Helsinki, belle città, Tampere ad esempio ma indimenticabile è la natura con scorci poco replicabili altrove.

Ad Jyväskylä, meritevole di visita il museo dedicato ad Alvar Aalto,

A meno di essere profondi conoscitori dell'arte contemporanea, a nostro avviso assolutamente da evitare il complesso museale Veegee che ad Espoo, fra gli altri ospita l'EMMA..

Meteo

Possiamo dividere tre periodi, siamo partiti dall'Italia con il tempo incerto di questa estate 2014.

Nel corso del viaggio di avvicinamento abbiamo avuto un clima normalmente mitteleuropeo.

Questo è stato vero fino al secondo giorno in Lituania.

Arrivati a Vilnius abbiamo trovato una temperatura soffocante e per qualche giorno abbiamo utilizzato il condizionatore almeno fino alle 23.

Dalla zona dei laghi di Moletai in poi abbiamo avuto temperature miti, giorni quasi sempre soleggiati e con l'eccezione di una mattina in Finlandia, solo qualche pioggia notturna a rinfrescare. Fino a ferragosto, anticipato da un temporale nel pomeriggio, il giorno successivo ci siamo alzati con il sereno. Tempo di arrivare in città e si è scatenato l'inferno con doccia non evitabile e forte raffreddore.

Fino al giorno 21 abbiamo avuto piogge e pioggerelle, fortunatamente quasi sempre nei trasferimenti, durante le visite ci è spesso andata bene. Abbiamo poi assistito ad un netto miglioramento pur se con il rischio costante di qualche acquazzone improvviso.

Costante il passaggio di nuvoloni nerissimi che però spesso si scaricavano altrove, quasi indispensabile comunque avere ombrellini, meglio se ombrelli, appresso.

Le temperature diurne si sono sempre quasi assestate da un minimo di 13 a un massimo di 18°C per calare abbastanza bruscamente durante la notte. Tipicamente al risveglio la temperatura esterna era di circa 10°C ma in un paio di occasioni abbiamo sperimentato 6 e addirittura 5.

Non abbiamo mai acceso il riscaldamento di notte, una trapunta leggera era sufficiente, al contrario lo abbiamo fatto la mattina ad ora di colazione.

L'abbigliamento tipico utilizzato consisteva di polo di cotone a maniche lunghe e pullover dello stesso materiale. In qualche occasione abbiamo tratto beneficio dall'avere dei K-Way antivento.

Informazioni utili

Attrezzatura e tecnica spicciola:

Dotazioni: cassetta attrezzi completa, prolunghe 220V, cavi per batteria, tubo carico acqua, bombole gas, tanica acqua potabile, tanica Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere in caso di emergenza.
Catene da neve (non usate).

Tecnica:

Carico acque: Comuni gli attacchi a vite (3/8" o 1/2") tranne a Kaunas dove era enorme.

Collegamento 220V: Sempre prese Schuco che trovate anche nelle poche occasioni con le classiche CEE blu.

Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi non è un problema.

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento a database reperiti su internet, principalmente da www.archiecampings.eu e verificati con www.eurocampings.it da cui ho attinto anche i web delle singole strutture. Informazioni valide, coordinate GPS e prezzi inclusi.

Aree sosta: Tratte soprattutto da Board Atlas (www.boardatlas.de).

Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000), usata solo nella prima fase quando rimanemmo senza navigatore.

Guide:

Lonely Planet: Finlandia (4° edizione Italiana, Ottobre 2009).

Come tutte le Lonely, molte informazioni inutili e poca sostanza

Michelin: Paesi Baltici (edizione Febbraio 2008)

Deludente, piuttosto generica, sembra scritta da chi non apprezza questi paesi

Mondadori: ESTONIA, LETTONIA e LITUANIA (edizione italiana 2010)

Come tutte le guide della casa editrice sovrabbondante nella grafica e stringata nei contenuti

Validi alcuni siti dedicati al turismo e dai quali si possono scaricare le guide di quasi tutte le città e regioni. Non li elenco perché per trovarli basta affidarsi a un qualsiasi motore di ricerca.

Buoi riferimenti generali sono:

<http://www.visitfinland.com/it/>

www.visitestonia.com/it

<http://www.latvia.travel/en>

<http://lituania.italietuva.com/turismo/>

Autostrade:

Svizzera: Vignette (33€ all'ACI). Acquistabile anche alla frontiera ma con resto in franchi svizzeri

Germania: Gratuite anche se fino a quando lo resteranno non si sa.

Austria: Vignette per 8 giorni al primo grill, acquistate due, all'andata e al ritorno.

Repubblica Ceca: Vignette per brevi periodi o mensile (mese di calendario ossia scade al 30 o 31 del mese).

Acquistata quella mensile ma al confine ci hanno imbrogliato (25€ invece che poco più di 16).

Polonia: Decisamente migliorate. Quasi spariti i solchi causati dal passaggio dei mezzi pesanti.

Per ora gratuite. Sulla Lodz-Varsavia hanno già approntato i caselli ma sono ancora aperti

Repubbliche Baltiche: Gratuite, traghetti per Saaremaa e Neringa a pagamento ma di costo ragionevole.

Il secondo vale come andata e ritorno.

Finlandia: Gratuite. Stilicidio di autovelox. Ad ogni diminuzione di limite (es. 90 → 70) c'è garantito.

Strade: Utilizzate solo nelle Repubbliche e in Finlandia, fuori discussione quelle in quest'ultima nazione.

Nelle Repubbliche potremmo stilare una specie di classifica:

Estonia: Mediamente buone e superiori alle altre ma può capitare di trovare qualche tratto improvviso di strada in costruzione. Tipicamente da qualche chilometro alla decina. Sterrati molto compatti ma con molto ghiaietto.

Lettonia: Anche molto buone in prossimità delle città. Pessime con rappezzi continui altrove.

Peggiorano drasticamente e inspiegabilmente in prossimità dei confini con le altre due Nazioni.

Subito dopo quello di Salociai abbiamo incontrato un lunghissimo tratto sterrato.

Lituania: Possiamo situarla esattamente tra le due situazioni appena descritte.

Parcheggi: Poche difficoltà ovunque.

Trasporti pubblici: Utilizzati a Vilnius, Helsinki, Tallinn, Riga e Kaunas. Sempre puntuali, economici e abbastanza vicini ai campeggi. Se si è in tre/quattro a Riga conviene farsi chiamare un taxi.

Valuta: Finlandia e da pochi mesi anche Lettonia ed Estonia adottano l'euro.

La Lituania ancora la valuta locale (Litas). Inutile indicare il tasso di cambio perché può ovviamente cambiare.

Curiosità: Avendo da poco adottato la moneta europea, Estonia e Lettonia, almeno per i musei, ancora applicano un cambio legato al valore fissato al momento della transizione. Così vi potrete trovare a pagare che so, €4.87 e non 5.00 per l'entrata in un museo. Ma ho l'impressione che anche da loro...

Altra piccola complicazione, fanno ancora fatica a darvi il resto, non hanno ancora assimilato le nostre monete e monetine.

Repubblica Ceca e Polonia adottano ancora la valuta locale, rispettivamente Corona Ceca e Zloty ma non ne abbiamo avuto bisogno e non abbiamo cambiato.

Lingua: Tedesco e inglese sono praticate praticamente da tutta la popolazione, non sono in grado di giudicare la prima ma l'inglese lo è in modo decisamente fluente e disinvolto.

Carburante: Queste i costi medi in €€ al momento della partenza dal sito www.energy.eu/fuelprices/

Austria	€ 1,29
Germania	€ 1,43
Repubblica Ceca	€ 1,34
Polonia	€ 1,29
Estonia	€ 1,24
Finlandia	€ 1,49
Lettonia	€ 1,28
Lituania	€ 1,27

Non abbiamo rifornito in Svizzera e Germania e limitato a pochi mini rifornimenti in Finlandia, giusto i quantitativi necessari a non rimanere senza. I rifornimenti subito prima e dopo la tappa sono stati effettuati in Estonia.

Partiti con il carburante necessario ad arrivare in Austria, qui abbiamo fatto il primo vero rifornimento che è bastato ad arrivare in Polonia. Viceversa al ritorno, abbiamo rifornito in Polonia subito prima del confine con la Repubblica Ceca in modo da arrivare al confine tra Austria e Svizzera dove abbiamo fatto l'ultimo pieno prima di entrarci.

L'unica attenzione da prestare è ai distributori di carburante se pagate con carta di credito. Vi chiedono se volete l'accredito in euro o Litas piuttosto che Zloty. Insistete per l'utilizzo della loro valuta perché il tasso di cambio che applicano è decisamente sfavorevole.

Traghetti:

Quando parlo di "Andata" intendo la tratta Helsinki-Tallinn, ovviamente il contrario per il Ritorno.

Nel testo parlo di 268 e 145 euro, sono inclusi gli 8 per la prenotazione fatta all'ufficio del turismo di Helsinki. Qui sotto le tariffe effettive senza i diritti di prenotazione.

www.tallink.com/it
www.vikingline.com
<https://www.eckeroline.fi/>
www.stpeterline.com/

(Ogni tre ore circa. 2H30'. Andata 154€ al porto. Ritorno di sabato 260€, utilizzata Vikingline
Tre corse al giorno (Andata 7:00, 14:25, 18:00 Ritorno 10:00, 11:00, 21:30). 137€ di sabato.
Due corse al giorno (Andata 8:30 e 15:30, Ritorno 12:00 e 19:30). Non utilizzata. Su internet 128€/tratta.
Caro, poche corse e sito incomprensibile

Officine Assistenza Tecnica:

Tutti i marchi sono più o meno rappresentati ma solo alla periferia delle grandi città.

Nonostante il gran numero di furgoni e camioncini Renault, ho visto un solo concessionario a Riga.

Punti Vendita e manutenzione veicoli ricreazionali. Pur se ne vedono parecchi almeno in Estonia e Lituania, difficile individuare dei concessionari.

Internet point: Wifi, a pagamento o gratuita e lo è quasi sempre, con diffusione capillare, ce l'hanno perfino i bar e i campeggi più piccoli. Se protetta da password basta chiederla.

Compagni di viaggio: Qualche Italiano ma quasi esclusivamente nelle grandi città. A Riga abbiamo incontrato un simpaticissimo gruppo di 4 mezzi cesenati. Per il resto molti tedeschi e qualche olandese.

Nota a parte una coppia con cellula scarrabile su pick-up Toyota dalle dimensioni generose. Di età avanzata e nazionalità Australiana. Complimenti.

Pernottamenti e soste

Aree sosta

Vi lascio qualche sito dai quali scaricare coordinate e dati che sono sicuramente più attuali di quelli in mio possesso nel momento in cui sto scrivendo questo diario.

www.boardatlas.de (molto affidabile)

www.campercontact.com (quest'anno poco utilizzato)

www.camperonline.it (poche le aree di questi paesi incluse)

Qui sotto quelle utilizzati, in pratica solo in Austria.

LOOSDORF (Austria, zona St. Polten)

Gasthaus Hoffman

GPS : N 48.20226, E 15.39833

Indirizzo : Waagstrasse, Loosdorf

Note: Semplice punto sosta nel piccolo parcheggio della Gasthaus, Vista l'ora di arrivo (23:15) mi sono sdebitato con una birra

HURM (Austria, zona St. Polten)

Gasthaus Schnitzwirt Landhaus

GPS : N 48.18281, E 15.41748

Indirizzo : Inning, Hurm

Note: Semplice punto sosta nel parcheggio della Gasthaus, sosta permessa se si pranza o cena da loro. Tranquillo, molti camionisti

Finlandia, a parte questa sotto non ne ho viste

TUUSNIEMI

GPS : N 62.80240, E 28.49500

Indirizzo : Non disponibile ma segnalata con cartello di semplice parcheggio

Note: Area attrezzata, piazzuola di scarico ma non sono sceso a verificare il resto, pioveva troppo forte.

Campeggi

A parte la Finlandia del Sud dove comunque non sono così frequenti, le altre nazioni non sono ancora attrezzate per accogliere veicoli ricreazionali.

Pochi i campeggi anche se di quantità superiore a quelli contenuti nell'opuscolo che ovunque si trova.

Qui sotto quelli frequentati [elencati nell'ordine cronologico](#) del viaggio e non per nazione.

Nelle località visitate ma non menzionate abbiamo solo parcheggiato.

I costi variano molto tra zone rurali alle città, in modo particolare in Finlandia dove, per un equipaggio come il nostro, si passa dai 18/20€ ai 29. Nelle repubbliche, stranamente elettricità nella parte est, raramente scendendo in quella Ovest. Servizi sempre decorosi se non molto belli e comunque sempre puliti.

A parte quello di Naantali che peraltro sconsiglio, tutti hanno connessione Wifi, talvolta a pagamento ma quasi sempre gratuita. Molti dispongono di sauna, anche questa può essere gratuita. Qualche volta comune per maschi e femmine.

BIRSTONAS

Camping : Vidisa

GPS : N 54.61137 E 24.00193

Indirizzo : Pienu Gatvé, Birstonas

Camper Service: No

Servizi extra: No

Note: Catena Campingas. Poco più di una stella. Fa anche affittacamere, servizi minimi, comunque tranquillo

VILNIUS

Camping : City

GPS : N 54.68031, E 25.22585

Indirizzo : Miskiniu Gatvé, Vilnius

Camper Service: Sì, comodo

Servizi extra: No

Note: Nessuna in particolare. Alla reception ticket bus per tutte le linee (mezza giornata dalle 14 o giornata intera) Wifi a pagamento

ZALVARIAI

Camping : Apple Island
GPS : N 55.16065, E 25.30671
Indirizzo : Presso paese di Zalvariai
Camper Service: Non verificato
Servizi extra: Ristorante (anche take away, buono), giochi bambini, tennis
Note: Su isola in mezzo al lago. Molto bello e curato, piazzuole con H2O e 220. Wifi gratuito

BAUSKA

Camping : Nameji
GPS : N 56.40883, E 24.1671
Indirizzo : Draudzibas Iela, Bauska
Camper Service: Visto solo scarico WC
Servizi extra: No
Note: In pratica il prato di un Bed&Breakfast. Servizi impeccabili, Wifi non verificato

VALMIERA

Camping : Baili
GPS : N 57.53406, E 25.46831
Indirizzo : Brangulu Iela, Valmiera
Camper Service: Non verificato
Servizi extra: Bar-Ristorante, pista sci artificiale
Note: Villaggio vacanze, bungalow, zona itineranti piccola. Servizi così così. Wifi non verificato

KALLASTE

Camping : Willipu
GPS : N 58.64493, E 27.16587
Indirizzo : Ben segnalato sulla strada 43 appena a sud di Kallaste
Camper Service: Si ma scomodo. Tombino piccolo e rialzato.
Servizi extra: No
Note: Bed&Breakfast il riva al Lago Peipus, Tranquillissimo. Wifi gratuito. Sauna (gratuita) e doccia comune.

VOSU

Camping : Lepispea (io l'avevo memorizzato come Camping Eesti)
GPS : N 59.57565 E 25.93613
Indirizzo : Mere, Vosu
Camper Service: Comodo
Servizi extra: Bar-Ristorante
Note: Sul mare, Nel parco di Lahemaa. Vosu a brevissima distanza, bella cittadina.

JUVA

Camping : Juva
GPS : N 61.89513, E 27.82119
Indirizzo : Savonlinnantie 304, Juva
Camper Service: Si
Servizi extra: Sauna mattutina gratuita – Snack Bar
Note: Wifi gratuito

JOENSUU

Camping : Linnunlahti
GPS : N 62.59781, E 29.73946
Indirizzo : Linnunlahdentie, 80110 Joensuu
Camper Service: Solo WC
Servizi extra: n/a
Note: Wifi gratuito

TAMPERE

Camping : Harmala
GPS : N 61.47175, E 23.73907
Indirizzo : Leirintäkatu 3, 33900 Tampere
Camper Service: Non visto
Servizi extra: Mini market – Pizzeria Italiana
Note: Wifi gratuito – Su lago

NAANTALI

Camping : Naantali
GPS : N 60.4619, E 22.0286
Indirizzo : Leirintäalueentie, 21100 Naantali
Camper Service: WC + H2O, Scarico non visto
Servizi extra: NO
Note: 29€, 220V a 6.5€, scortesi, no Wifi

HELSINKI

Camping : Rastila
GPS : N 60.2066, E 25.1216
Indirizzo : Karavaanikatu 2, 00980 Helsinki
Camper Service: SI (comodo)
Servizi extra: Ristorante
Note: Buon campeggio, Wifi cittadino con ricezione difficile

TALLINN

Camping : City
GPS : N 59.44790, E 24.80925
Indirizzo : Maarjamäe, Tallinn (traversa di Pirita Tee, sulla collina, segnalato)
Camper Service: Non verificato
Servizi extra: No
Note: Orrenda e cara area semiattrezzata. Un chilometro più avanti c'è il campeggio Pirita Harbour. Wifi gratuito

KURESSAARE

Camping : Piibehehe
GPS : N 58.25048, E 22.50977
Indirizzo : Karikakra, Kuressaare
Camper Service: Visto solo scarico WC
Servizi extra: No
Note: Prato di una villetta, tranquillo e senza problemi, servizi ok, Wifi gratuito

PARNU

Camping : Konse
GPS : N 58.3846, E 24.5256
Indirizzo : Karikakra, Kuressaare
Camper Service: Comodo, scarico WC con scarico automatico, mai visto prima
Servizi extra: Bar-Ristorante
Note: Parte di albergo di cui si condividono i servizi. Wifi gratuito

RIGA

Camping : City
GPS : N 56.9564 E 24.07986
Indirizzo : Kipsalas Iela, Riga
Camper Service: Comodo
Servizi extra: Bar
Note: Wifi pagamento

LIEPAJA

Camping : Verbenieki
GPS : N 56.42548 E 20.99929
Indirizzo : Traversa di A11, Liepaja Sud, segnalato
Camper Service: Non verificato
Servizi extra: Bar-Ristorante
Note: Sul mare, servizi spartani, Wifi gratuito

NIDA

Camping : Nidos
GPS : N 55.29875 E 20.98255
Indirizzo : Kopu Gatvé, Nida
Camper Service: Comodo
Servizi extra: Bar-Ristorante
Note: Caro, sul mare, Wifi gratuito

PLUNGE

Camping : Zemsuoda
GPS : N 55.8765, E 21.7497
Indirizzo : Visibile su strada 166 a sud-ovest di Plungė
Camper Service: Comodo ma non sono riuscito a trovare rubinetto di carico, non ho approfondito perché non mi serviva.
Servizi extra: Bar-Ristorante
Note: Molto grande, esposizione di belle sculture di sabbia, Wifi gratuito

GRAZINA

Camping : Siauliy
GPS : N 55.97218, E 23.32822
Indirizzo : Non disponibile
Camper Service: Scarico WC e carico H2O ma scarico grigie non visto
Servizi extra: No
Note: Parte di Bed&Breakfast, Wifi gratuito

KAUNAS

Camping : City
GPS : N 54.93421 E 23.91813
Indirizzo : Jonavos Gatvė
Camper Service: Comodo
Servizi extra: No
Note: Nuovissimo, Wifi gratuito

WARSAW

Camping : Majawa 123
GPS : N 52.21488, E 20.96559
Indirizzo : Ulica Bitwy Warszawskiej 1920 R.
Camper Service: Non verificato
Servizi extra: No
Note: Wifi a pagamento

Bibliografia nordica di “Anna e Massimo”

2013 – Land av Trolls - Norvegia da Oslo a Nordkapp (più Napapiiri (FIN), Stoccolma (S) e Copenhagen (DK))

http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4570

2014 – Paesi degli Abeti Rossi - Quello che avete appena finito di leggere

Annotazioni e appunti

- [illegible]

